

Decreto del Presidente n. 5 del 22/11/2022

Oggetto: APPROVAZIONE ACCORDO DI CITTADINANZA - REGGIO CITTÀ DEI SENTIERI.

Il Presidente

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

VISTA la Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 10 del 09/03/2015 con cui è stato approvato lo Statuto dell'Ente;

RICHIAMATA la delibera del Comitato Esecutivo n. 51 del 16/10/2017 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente e adozione del Documento Programmatico di Mandato 2017-2022"*;

PREMESSO che l'Ente ha tra le finalità istituzionali la gestione, tutela conservazione dei valori ambientali e paesaggistici del proprio territorio, nonché la promozione e la valorizzazione degli stessi, anche con iniziative culturali che implementino lo sviluppo di ambiti storici, culturali, scientifici e di condivisione;

CHE l'Ente ha interesse a sviluppare forme di collaborazione con i vari attori pubblici e privati presenti nella Macroarea Emilia Centrale nel campo della conoscenza, gestione, valorizzazione e fruizione dei territori di propria pertinenza, ritenuti di grande pregio geologico, naturalistico, turistico, sociologico e di pianificazione;

CHE è intenzione dell'Ente favorire iniziative di sinergia e di sviluppo tra istituzioni, enti e associazioni nell'ambito del territorio delle proprie Aree Protette e le cui finalità siano rappresentate da azioni e interventi di promozione culturale e turistica, nonché da attività di divulgazione e giusta fruizione del patrimonio naturalistico del territorio della Macroarea;

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 1769 del 02/11/2021 ha approvato il Programma regionale per la Partecipazione 2021-2022, che contiene anche gli indirizzi del Bando Partecipazione 2021 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

di partecipazione (L.R. n. 15 /2018);

CHE il Comune di Reggio Emilia ha presentato il proprio progetto "Reggio città di sentieri", un partenariato con il Comune e altri enti e associazioni a cui ha aderito preliminarmente anche l'Ente Parchi Emilia Centrale, ossia itinerari e "cammini" informali di prossimità fra città e campagna da valorizzare mettendo insieme pillole di storia e botanica coinvolgendo gli attori del territorio, in primis le scuole;

PRESO ATTO, con piacere, che il Comune di Reggio Emilia ha poi vinto il bando con il progetto sopra richiamato, nato da subito con la collaborazione di importanti associazioni e realtà della città: il Club Alpino italiano (Cai), la Fiab Reggio Emilia, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, il Comitato territoriale Uisp di Reggio Emilia, l'Ente Parchi Emilia Centrale, il Wwf Emilia Centrale e Istoreco;

CHE il sistema dei sentieri costituisce anche un'infrastruttura sociale, di animazione dei territori, educazione ambientale, valorizzazione del paesaggio e recupero della memoria e, attraversando parte del territorio a vocazione agricola, la valorizzazione, vendita e distribuzione di prodotti a Km 0;

CHE per lo sviluppo del progetto sono coinvolti diversi Settori comunali (Partecipazione, Comunicazione, Ambiente e Mobilità e Pianificazione Urbana) e che il progetto si inserisce nella policy dell'Amministrazione reggiana "Quartiere, bene comune";

CHE con i 160 chilometri di nuovi tracciati individuati grazie alla partecipazione attiva di 300 cittadini la città avrà una rete escursionistica di pianura conforme ai valori fondanti del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e fortemente integrata con le connessioni rurali in esso contenute, volta a migliorare i collegamenti escursionistici che intersecano le greenway principali e a porre in essere nuovi spazi riconsegnati alla socialità e nuovi modelli di rigenerazione urbana;

CONSTATATO che fra i vari percorsi proposti e/o individuati dal Comune di Reggio Emilia su cui sviluppare il laboratorio progettuale partecipativo, vi sono almeno tre ambiti di interesse diretto dell'Ente in termini di coinvolgimento di aree protette in gestione:

Progetto n.	descrizione	Area protetta EPBEC
1	Il sentiero CAI 620 Reggio Emilia - Corte Valle Re	Riserva naturale Fontanili di Carte Valle Re
10	Il Sentiero dei Ducati	Paesaggio protetto Collina reggiana - Terre di Matilde
15	Il Sentiero Spallanzani	
16	Il Sentiero CAI 610 del Canale di San Maurizio e diramazioni per Gavasseto e Castellazzo	Riserva naturale Cassa di espansione del fiume Secchia

CHE, in sintesi, il progetto "Reggio Emilia, città dei sentieri", intende completare la rete dei sentieri presenti nel territorio del Comune non solo per potenziare le infrastrutture di mobilità pedonale e ciclabile ma anche per valorizzare il paesaggio ai fini culturali, di inclusione sociale e di attrattività turistica;

DATO ATTO che gli obiettivi del progetto in oggetto si intrecciano con le politiche dell'Ente da sempre orientate a trovare modi e metodi per avvicinare la cittadinanza alle tematiche di tutela e sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente e del suo patrimonio naturale, storico e culturale;

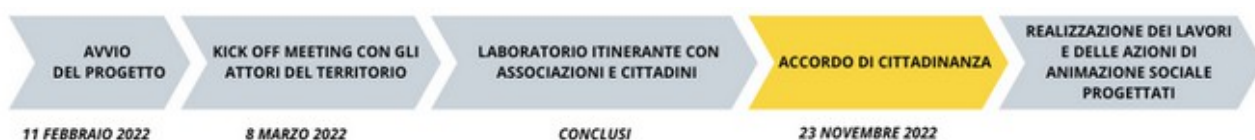
CHE pertanto la collaborazione con l'Amministrazione Reggiana rappresenta un sistema estremamente interessante di coinvolgimento della cittadinanza sulle comuni necessità e sul tema della condivisione di obiettivi sinergici per uscire da una stretta logica individualista che non consente di garantire le premesse per un futuro sostenibile per le generazioni future;

CHE l'Ente aveva già preliminarmente aderito alla proposta progettuale del Comune di Reggio intervenendo nella stipula del 29/11/2021 dell'Accordo Formale a supporto del progetto partecipativo, come da documentazione agli atti dell'Ente al prot. 0003741/2022;

ATTESO che dopo l'avvio del progetto nello scorso mese di febbraio e il successivo kick-off meeting della fine di marzo, nei mesi successivi si sono svolti svariati incontri a cui ha partecipato anche il personale dell'Ente per completare la mappa dei sentieri urbani a partire dai bisogni dei cittadini e dei quartieri, attraverso momenti di confronto "sul campo" con passeggiate e laboratori di quartiere che hanno consentito di confrontarsi e co-progettare;

CHE questa azione partecipativa si è sviluppata come un vero e proprio "laboratorio itinerante" che parte dalle ipotesi di lavoro e dai progetti, già raccolti dagli architetti di quartiere durante i focus group realizzati nella scorsa primavera, con l'obiettivo di validare le proposte, in termini di bisogni, e capirne la fattibilità tecnica ed economica per poi utilizzarle come infrastrutture per tutte le possibili attività di animazione che cittadini, associazioni, enti e aziende vorranno realizzare;

CHE la prossima tappa progettuale è costituita dalla firma dell'*Accordo di cittadinanza - Reggio Emilia Città di sentieri* prevista per il prossimo 23 novembre 2022;



DATO ATTO, per quanto finora esposto, che il sistema dei sentieri ciclopeditoni nel territorio comunale di Reggio Emilia costituisce sia un'importante infrastruttura di mobilità sostenibile, sia una "chiave di accesso" a un patrimonio culturale e di comunità assai significativo, poiché portatore di socialità, animazione e contenuti educativi, esperienza e conoscenza diretta dell'ambiente, valorizzazione del paesaggio e recupero della memoria legata al territorio;

VALUTATO pertanto il forte interesse dell'Ente a dare prosieguo al proprio contributo partecipativo nell'ambito del progetto in oggetto intervenendo nella stipula del suddetto Accordo di cittadinanza;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione dell'*Accordo di cittadinanza - Reggio Emilia Città di sentieri* nel testo che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato);

DATO ATTO che l'Accordo non comporta oneri economici per l'Ente Parchi Emilia Centrale;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere in merito dato rispetto alla data assai prossima individuata per la stipula dell'Accordo (23 novembre 2022);

STABILITO che il presente decreto e i relativi allegati (Accordo di cittadinanza e relative schede progettuali e valutative e annesso tecnico, programmatico, descrittivo) siano portati all'attenzione del Comitato Esecutivo nella prima seduta utile per apposita ratifica;

PER quanto precede;

d e c r e t a

- (1) DI APPROVARE, per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e stante l'urgenza di provvedere in merito, l'*Accordo di cittadinanza - Reggio Emilia Città di sentieri*, e relativi allegati (schede progettuali e valutative e annesso tecnico, programmatico, descrittivo), nel testo che si allega quale parte integrante

del presente atto (Allegato);

- (2) DI DARE ATTO che l'Accordo non comporta oneri economici per l'Ente Parchi Emilia Centrale;
- (3) DI AUTORIZZARE il Direttore dell'Ente Arch. Valerio Fioravanti ad intervenire nella stipula dell'Accordo di cittadinanza in predicato;
- (5) DI DARE MANDATO al Direttore e ai Servizi competenti della cura dei successivi provvedimenti ed adempimenti amministrativi necessari;
- (6) DI DISPORRE che quanto stabilito dal presente decreto sia portato all'attenzione del Comitato Esecutivo nella prima seduta utile per apposita ratifica.

Modena, 22/11/2022

f.to Il Presidente
PASINI GIOVANNI BATTISTA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.)*



Reggio Emilia
città
delle persone

Allegato

Accordo di cittadinanza

Reggio Emilia Città dei sentieri

Novembre 2022

QUA 
IL QUARTIERE BENE COMUNE

INDICE

ACCORDO DI CITTADINANZA CITTADINO “REGGIO EMILIA CITTÀ DEI SENTIERI”	3
Reggio Emilia, città dei sentieri	3
Schede progetto	5

Reggio Emilia, città dei sentieri

“Reggio Emilia città dei sentieri” è un progetto di partecipazione del Comune di Reggio Emilia che ha come obiettivo il completamento della sentieristica di Reggio Emilia, una infrastruttura di mobilità sostenibile nel territorio urbano.

Anche per l'anno 2021 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando 'Partecipazione', nell'ambito della legge regionale 15 del 2018. L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha quindi candidato e poi vinto il bando con il progetto 'Reggio Emilia, città dei sentieri'. Il progetto è nato da subito con la collaborazione di importanti associazioni e realtà della nostra città: il Club Alpino italiano (Cai), la Fiab Reggio Emilia, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, il Comitato territoriale Uisp di Reggio Emilia, l'Ente Parchi Emilia centrale, il Wwf Emilia centrale e Istoreco. Con loro il Comune ha sottoscritto un accordo formale e poi candidato il progetto al bando regionale.

Il sistema dei sentieri costituisce anche un'infrastruttura sociale, di animazione dei territori, educazione ambientale, valorizzazione del paesaggio e recupero della memoria e, attraversando parte del territorio a vocazione agricola, la valorizzazione, vendita e distribuzione di prodotti a KM0. Saranno coinvolti i settori del Comune: Partecipazione, Comunicazione, Ambiente e Mobilità e Pianificazione Urbana. Il progetto si inserisce nella policy Quartiere, bene comune.

Con i 160 chilometri di nuovi tracciati individuati grazie alla partecipazione attiva di 300 cittadini la città avrà una rete escursionistica di pianura conforme ai valori fondanti del PUMS e fortemente integrata con le connessioni rurali in esso contenute, volta a migliorare i collegamenti escursionistici che intersecano le greenway principali e a porre in essere nuovi spazi riconsegnati alla socialità e nuovi modelli di rigenerazione urbana.

Questo accordo di cittadinanza ha come obiettivo, oltre ai contenuti sopraccitati, l'ingaggio e la responsabilizzazione consapevole della cittadinanza nella cura e nella salvaguardia dei beni comuni, sia materiali che immateriali.

Pertanto, ogni itinerario sarà dotato di un “ambasciatore”, ovvero un responsabile (singolo cittadino e/o referente di realtà organizzata territoriale) che sovrintenda e vigili il tracciato di propria pertinenza, segnalando all'amministrazione comunale ed al C.A.I. gli eventuali disservizi e problematiche riscontrate periodicamente sul percorso, a titolo volontario e senza alcuna implicazione coercitiva e giuridica.

SCHEDA PROGETTO 1

IL SENTIERO CAI 620 REGGIO EMILIA-CORTE VALLE RE

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Ass. Eutopia, CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Rino Montanari (Ass. Eutopia): tratto forese (Cavazzoli-Cella) Elio Pelli (CAI Reggio Emilia): tratto urbano (Musei civici-ferrovia Mi-Bo)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo Arci Rondò (Cavazzoli), Centro sociale Tasselli (Roncocesi), Scuola primaria statale San Giovanni Bosco (Roncocesi), Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Collettivo Piediliberi (ex Martedì in Cammino, guide reggiane di AIGAE Emilia-Romagna)

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il percorso ha inizio presso il palazzo dei Musei Civici di Reggio Emilia, dove si interseca con la Via Matildica del Volto Santo e il punto di partenza del Sentiero Spallanzani. Il luogo di destinazione è la Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re. È un itinerario che corre interamente su un'area pianeggiante scavalcando due parchi fluviali: quello del Crostolo e quello del Modolena. L'itinerario urbano attraversa il vecchio ghetto ebraico di Reggio; quello agreste lambisce luoghi di interesse storico e architettonico, fra cui l'oratorio di San Giulio martire e le corti agricole di Barisella e Casaloffia. Dal punto di vista paesaggistico elementi di grande valore sono rappresentati dall'oasi naturalistica Ca' Pegolotta, gestita dalla Federazione Pro Natura, e dalla Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, in mano all'Ente Parchi Emilia Centrale. Tre diramazioni collegano con le frazioni di Roncocesi, Cadè e Cella, interessando le rovine dell'antica chiesa di San Silvestro.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (18 km) si sviluppa su strade e piste ciclabili urbane e sulle sommità degli argini dei corsi d'acqua. Escludendo il torrente Crostolo, di competenza di AIPO, i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sono in quota parte il torrente Modolena, il canale di San Silvestro e il cavo Bandirola, per un totale di 2,5 km su cui effettuare n. 2

sfalci annui come da prossima convenzione. Si valuterà l'eventuale creazione di un attraversamento ciclopedonale protetto fra la corsia ciclopedonale di via Fabio Filzi e la pista ciclabile del parco della Dogana, su via della Costituzione.

Ambiti interessati: CS (Centro storico); Ambito H (Gardenia, Tondo); Ambito B (Carrozzone); Ambito A (Cavazzoli, Roncovesi, Cella, Cadè)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto: 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato: 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 2

L'ANELLO DEL CASTELLO DI CADÈ

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Cittadini di Cadè, CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Alberto Pecchini (CAI Reggio Emilia)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo Arci Pablo Neruda (Cadè), Ass. Mattone su Mattone, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Il percorso nasce come un prolungamento alla località Paverazzi del sentiero CAI 620C, a sua volta diramazione dell'itinerario CAI 620 di Corte Valle Re. Da via Giordano Bruno (Via Emilia) si snoda su via Castello disegnando un anello che tocca via Piave, via Villa Chiara, via Casel di Ferro e via Abele Fantini, ricongiungendosi infine alla via iniziale in località Castello di Cadè.

Il tracciato tocca l'appendice settentrionale della zona agricola di Barco, nel comune di Bibbiano, e le antiche tenute della fondazione Magnani-Rocca. In località Paverazzi si collega al sentiero 640A che termina all'ex convento matildico di Montefalcone.

Dati tecnici: Il percorso (5,2 km) si sviluppa su strade comunali e vicinali e in riva a corsi d'acqua (circa 1 km complessivo) di proprietà demaniale. Fra questi, quota parte del canalino della Gaida, dello scolo Bandirola e del canale di San Giacomo.

Ambiti interessati: Ambito A (Cella, Cadè); comune di Bibbiano (Barco)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta,

progetto: dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 3

L'ANELLO DI VILLA CELLA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Asd Le Libellule, CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Daniela Friggeri (Asd Le Libellule, CAI Reggio Emilia)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo Arci Cella, Ass. Mattone su Mattone, Collettivo Le Farfalle, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il tracciato si snoda nelle campagne di Cella poste a nord della via Emilia, fra la ferrovia Milano-Bologna e la vecchia chiesa parrocchiale, oggi in rovina. L'itinerario è formato da due anelli posti rispettivamente a nord e a sud della linea ferroviaria e collegati fra loro tramite il sottopasso di via Delmino Spaggiari. L'anello meridionale lambisce il centro abitato di Cella transitando per via Croci e il primo tratto di via Spaggiari; il secondo anello, posto a nord, tocca la parte di maggiore valore paesaggistico, insistendo sull'antico tracciato di via Cella all'Oldo (oggi via Senna) che porta alla chiesa vecchia e al castello per poi ripiegare sul fontanile di via Tevere, l'unico attivo in loco.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (6 km) si sviluppa su strade comunali, vicinali e poderali; vi è un percorso in riva a corsi d'acqua (circa 50 m complessivi) a nord di via Tevere, presso il cavo Guardanavona. Da verificare la possibilità di passaggio sul retro dei fabbricati posti fra via D. Spaggiari e via Pellizza da Volpedo.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito A (Cella)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 4

L'ANELLO DI RONCOCESI

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Ass. Eutopia, Scuola primaria statale San Giovanni Bosco (Roncocesi), CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Rino Montanari (Ass. Eutopia)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro sociale Tasselli (Roncocesi), ANPI Roncocesi, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il percorso, prosecuzione del sentiero CAI 620A, si introduce all'interno del parco agricolo del Modolena, affiancando il sentiero CAI 620 'Reggio Emilia-Corte Valle Re'. Attraversa diversi corsi d'acqua: il torrente Modolena, il canale di San Silvestro, il cavo Felesino e l'Ariolo di San Biagio. È formato da due anelli. L'anello 'corto' ha origine dalla chiesa parrocchiale di Roncocesi: giunge sul Modolena tramite il cosiddetto Carrobbio (via Rolando Iotti) e ritorna al punto di partenza tramite via Villana e i sentieri interni ai parchi della frazione, comprensivi di un'area boscata creata da Paride Allegri. L'anello 'lungo' abbraccia il Felesino, vasta area agricola ricca d'acqua (e di pozzi) situata fra il Modolena e il San Silvestro: è una zona prettamente rurale costellata di insediamenti agricoli che, durante la Resistenza, funsero da case di latitanza per partigiani.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (7,37 km) è caratterizzato da due anelli e si sviluppa su strade comunali e vicinali nonché sulle sommità arginali dei corsi d'acqua (1,1 km): 300 metri sull'argine del canale di San Silvestro e 750 metri su quello del torrente Modolena.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito A (Roncocesi, Cella)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 5

L'ANELLO DI CAVAZZOLI

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Parrocchia di Ognissanti, Circolo Arci Rondò, CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Circolo Arci Rondò
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo Arci Rondò (Cavazzoli), Parrocchia di Ognissanti (Cavazzoli), Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	L'itinerario rappresenta una variante al sentiero CAI 620 'Reggio Emilia-Corte Valle Re'.
-------------------------	---

È un percorso interno al centro abitato di Cavazzoli che tocca diversi punti di interesse. Fra questi, spiccano: l'antica terramara, il casino Nobili, il sacrario cimiteriale ai Caduti partigiani, le case nate del sindaco della Liberazione Cesare Campioli e del partigiano Paolo Davoli, il circolo Rondò, l'antico casello ottagonale e il cippo ai caduti dell'Eccidio del 1944. Immerso all'interno del Parco del Crostolo, si collega con la Valle di San Giulio e il suo oratorio.

L'anello è allacciato ai 'Percorsi di storia del Paesaggio' di Villa Sesso e alla 'Parkway dei Quartieri' di San Prospero, Tondo e Gardenia.

<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (4,12 km) è caratterizzato da due anelli più un piccolo raccordo su via Campioli e si sviluppa su strade comunali e piste ciclabili esistenti nonché sulla sommità arginale sinistra del torrente Crostolo. Occorre valutare soluzioni per eventualmente agganciare la strada comunale del cimitero di Cavazzoli all'argine del Crostolo, in prossimità del nuovo ponte ciclopeditone blu.
----------------------	--

<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito A (Cavazzoli)
----------------------------	----------------------

<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024
---------------	-------------------------------

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 6

IL GIRO DELLE ACQUE DI PIEVE MODOLENA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Circolo Arci Pieve Modolena, CAI Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	Giuliano Lasagni (Circolo Arci Pieve Modolena)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, Circolo Arci Pieve Modolena, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il percorso misura circa 6 km di cui un tratto in comune con la Greenway del torrente Modolena, segmento della Cintura Verde di Reggio Emilia. Abbraccia una zona agricola periurbana, posta a sud della via Emilia, che lambisce tre corsi d'acqua: il Modolena, il rio Moreno e il torrente Quaresimo. Tutto l'anello è inserito all'interno del Parco agricolo del Modolena e della zona di transizione del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano. L'itinerario affianca il pittoresco borgo rurale di Case Vecchie e l'antica strada vicinale Zobola (attuale via Zanardelli), ove erano collocati poderi di enti ecclesiastici e di assistenza, fra cui uno che apparteneva all'opera pia dell'Arte dei Calzolari. La zona, al centro di una fervente attività partigiana durante la Resistenza, fu teatro di tragici epiloghi fra cui l'eccidio di 10 antifascisti sul ponte del Quaresimo.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (5,74 km) è caratterizzato da un anello e si sviluppa su strade comunali nonché sulle sommità arginali dei corsi d'acqua (2 km): 1,33 km sull'argine destro del rio Moreno e 660 metri su quello destro del torrente Quaresimo.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito B (Pieve Modolena)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 7

ANELLO ALEX LANGER

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Ugo Pellini (WWF Reggio Emilia), Lorenzo Capitani (Libera Università Popolare)
<u>Responsabili:</u>	Ugo Pellini (WWF Reggio Emilia), Lorenzo Capitani (Libera Università Popolare)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, Centro sociale Orologio, Centro sociale La Mirandola, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	L'anello interessa un'area urbana in fase di trasformazione posta fra Regina Pacis, il quartiere Orologio e il Peep di Pieve Modolena. È lungo circa 5 km e attraversa interamente il parco Nilde Iotti, superando per due volte la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza. Si contraddistingue come un percorso volto a collegare i parchi pubblici della zona, che presentano importanti emergenze sia dal punto di vista botanico che dal punto di vista storico-ambientale. Punto focale è infatti il Giardino Alex Langer o dell'Arca, presso il parco Diamante, un luogo pieno di significato che oltre ad essere intitolato all'illustre pioniere del pensiero ambientalista e pacifista, rappresenta un luogo dedicato al dialogo interreligioso e multiculturale, di cui Langer era un illustre esponente.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (5,08 km) è caratterizzato da un anello totalmente sviluppato in un ambito urbano residenziale e si sviluppa su strade comunali e piste ciclabili che si diramano all'interno del grande verde pubblico attrezzato di Parco Nilde Iotti (Parco Ottavi) e del Parco della Mirandola (Peep di Pieve Modolena). In loco il cavo la Fossa (o Guazzatore) scorre in sotterranea fra via Fratelli Cervi (località Il Guazzatore, via Emilia) e il canale d'Enza.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito B (Orologio, Regina Pacis, Pieve Modolena)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 8

LA STRADA DELLA BIODIVERSITÀ

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Aziende e Associazioni di Coviolo, Codemondo e San Bartolomeo promotrici della Strada della Biodiversità, ovvero: Cooperativa agricola La Collina, Antico Podere Emilia, Podere Cipolla, Circolo Ippico Rio Moreno, Api Libere, AcasaLab, Golf Club Matilde di Canossa, Nonno Contadino, Locanda Ristorante Ca' Matilde, Bio Gold

Responsabili: Luca Prandini (Cooperativa agricola La Collina)

Collaborazioni: Aziende e Associazioni di Coviolo, Codemondo e San Bartolomeo promotrici della Strada della Biodiversità, ovvero: Cooperativa agricola La Collina, Antico Podere Emilia, Podere Cipolla, Circolo Ippico Rio Moreno, Api Libere, AcasaLab, Golf Club Matilde di Canossa, Nonno Contadino, Locanda Ristorante Ca' Matilde, Bio Gold

FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, Centro sociale Quaresimo, Parrocchia di San Bartolomeo, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: È un itinerario tra natura e aziende che operano nella campagna di pregio posta sull'altopiano morenico del Ghiardo, a ovest della città.

Il percorso è situato all'interno dell'area paesaggistica posta fra i parchi agricoli fluviali dei torrenti Modolena e Quaresimo e si sviluppa come una passeggiata che congiunge Coviolo con Codemondo e Rubbianino. Censito dal CAI come 642F, include anche una variante ad anello sull'antica strada militare Riccò (via Pomponazzi).

Il progetto vede la partecipazione di una decina di aziende locali operanti nel campo dell'agricoltura biodinamica, della ristorazione a km 0 e delle attività ricettive.

L'intero tracciato corre all'interno della *transition zone* del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici: Il percorso (13,6 km) ricalca strade comunali e antiche strade

militari (come l'antica strada Riccò). Sono in fase di valutazione la creazione di un raccordo alla località di Borgofiorito, presso Castelbaldo, e una variante del percorso che si discosti dalla strada comunale Codemondo-San Bartolomeo (via Freddi) per lambire il rio Coviola, già sede di un ARE (Area di riequilibrio ecologico censita e tutelata dalla Regione Emilia-Romagna) e/o il torrente Quaresimo.

Risorse economiche: Contributo di € 18.000,00 (iva compresa)* dal Comune di Reggio Emilia alla Cooperativa agricola La Collina per attività di autocostruzione, valorizzazione e promozione della Strada della Biodiversità

Ambiti interessati: Ambito C (Coviolo, Codemondo, San Bartolomeo); comune di Quattro Castella (Rubbianino)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

(Il contributo erogato deve essere quetanziato entro Gennaio 2023)*

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (v. moduli di rendicontazione)

2) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

1) Istallazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 9

LA VIA DELLE VILLE

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Insieme per Rivalta
<u>Responsabili:</u>	Augusto Davolio, Maurizio Grimelli (Insieme per Rivalta)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Individuato come sentiero CAI 646D, si sviluppa nella periferia sud della città di Reggio fra San Pellegrino e Rivalta, formando un anello di 9,5 km che attraversa tre importanti residenze estensi - Reggia di Rivalta, Rivalentella e Villa d'Este - e altre dimore nobiliari reggiane come Villa Lodesani-Falcetti, Villa Levi e Villa Gastinelli.

Si snoda fra i parchi fluviali del Modolena e del Crostolo, interessando tutta l'area urbana posta a sud del ponte di San Pellegrino e l'area naturalistica a vocazione paesaggistica che si dirada fino al confine con il comune di Quattro Castella (Puianello). Buona parte del percorso è inserito nella *transition zone* del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

L'Anello della Cavalla

Si tratta di una piccola variante al sentiero CAI 646D "Via delle Ville", nel tronco posto fra Villa Levi, il cimitero di Rivalta e il torrente Modolena.

L'anello, considerando anche il tracciato esistente della Via delle Ville, misura 3,68 km ed è situato all'interno sia del parco fluviale del Modolena che della *transition zone* e del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

È un itinerario prettamente rurale posto al centro di una zona paesaggistica di grande rilievo ambientale. Il paesaggio è contraddistinto dal verde ripariale del torrente nonché dai dossi di pianura dell'antico paleoalveo del Crostolo: su di esso insistono la vecchia strada militare della Cavalla e il suo caratteristico bosco.

Dati tecnici: Il percorso (14,2 km) ricalca strade comunali e antiche strade militari (come la strada della Cavalla e le sue diramazioni). Sono in fase di valutazione la creazione di un attraversamento

ciclopedonale protetto all'altezza del parcheggio di Villa Levi, su via Fratelli Rosselli, e la possibilità di utilizzare le strade poderali a ridosso del Modolena per oltrepassarlo, anche tramite la creazione di un guado.

Risorse economiche: Contributo dal Comune di Reggio Emilia di € 12.000,00 (iva compresa)* all'associazione Insieme per Rivalta per attività di autocostruzione, e valorizzazione della Via delle Ville compreso l'anello della Cavalla

Ambiti interessati: Ambito C (Coviolo, Rivalta); Ambito D (Crocetta, Migliolungo, Belvedere, Baragalla)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

(Il contributo erogato deve essere quietanzato entro Gennaio 2023)*

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (v. moduli di rendicontazione)

2) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 10

IL SENTIERO DEI DUCATI

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: CAI Reggio Emilia

Responsabili: Elio Pelli, Carlo Possa (CAI Reggio Emilia)

Collaborazioni: FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, Insieme per Rivalta, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Il Sentiero dei Ducati nasce nel 1993 come un percorso di trekking dalla Pianura Padana alla Costa Tirrenica, collegando Quattro Castella a Luni, lungo le valli dell'Enza e del Magra.

Dal 2022 la sezione CAI di Reggio Emilia e altri partner si sono adoperati per prolungare l'itinerario alla città del Tricolore. Ne è nato, così, un tracciato che, ricalcando in parte il sentiero 646 e la Via Matildica del Volto Santo, si snoda fra stradine di campagna e carraie poste fra la Reggia di Rivalta e Rubbianino, toccando San Rigo, Ghiarda, le Tempie e il Ghiardello.

Il percorso ricadente sul territorio comunale di Reggio attraversa il parco fluviale del Modolena. Escludendo l'itinerario più urbano, corre all'interno della *transition zone* del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici: Il percorso (9,36 km) si sviluppa inizialmente su alcune piste ciclabili e pedonali del centro abitato di Rivalta e, successivamente, su piccole strade comunali di campagna che attraversano il parco fluviale del Modolena, San Rigo, Ghiarda, Ghiardello, per poi portarsi sul territorio comunale di Quattro Castella.

Ambiti interessati: Ambito C (Rivalta, San Bartolomeo); comune di Quattro Castella (Roncolo)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 11

L'ANELLO DELLA CANALINA

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: ANPI San Pellegrino

Responsabili: Paolo Rozzi (ANPI San Pellegrino)

Collaborazioni: FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: L'itinerario, di carattere urbano, si sviluppa a cavallo di via della Canalina e relative traverse.

È formato da due anelli che toccano le principali emergenze storiche e ambientali del vasto agglomerato residenziale posto a sud-ovest del ponte di San Pellegrino.

Il primo anello misura 3,25 km e tocca i quartieri residenziali simbolo dell'architettura contemporanea e della storia cittadina del secondo dopoguerra: il quartiere Betulla 21 (sorto sull'ex Villaggio Catellani), il quartiere Compagnoni-Fenucci, il Peep Canalina-Motti, il Villaggio Architetti-Nebbiara, il direzionale San Pellegrino, il rione CLN.

Il secondo anello, di 2,35 km, ha inizio al Villaggio Architetti e si porta al parco della cinquecentesca Villa Magawly, una struttura insediativa storica di grande valore monumentale.

Il percorso è collegato al sentiero CAI 646D "Via delle Ville", che a sua volta ha inizio dal sentiero 646 e dalla Via Matildica del Volto Santo, posti sulla passeggiata naturalistica del Crostolo.

La porzione meridionale del tracciato è parte della *transition zone* del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici: Il percorso (5,6 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali, all'interno di un denso agglomerato urbano a prevalente destinazione residenziale dotato di una presenza importante di verde pubblico.

Ambiti interessati: Ambito D (Crocetta, Migliolungo, Belvedere, Baragalla)

Tempi:

Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 12

ANELLO DELLA ROSTA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Riccardo Catellani, Ugo Pellini
<u>Responsabili:</u>	Riccardo Catellani (Collettivo Piediliberi ex Martedì in Cammino, AIGAE Emilia-Romagna)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro sociale Rosta Nuova, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ugo Pellini

DESCRIZIONE

Caratteristiche: È un percorso urbano ad anello inserito all'interno dei quartieri di Rosta Nuova e, in parte, di Pappagnocca e Buco del Signore.

Segue un itinerario storico che tocca diversi punti di interesse ancora oggi presenti ma in parte non più visibili, come i canali e le relative infrastrutture idriche che attraversavano il territorio quando si caratterizzava come una zona di campagna afferente alla *villa* (frazione) di San Pellegrino, e che attualmente sono interrati. Oltre alle acque, fra cui emerge il millenario Canale di Secchia, sono degne di nota alcune emergenze architettoniche e vegetali, fra cui diverse alberature di pregio tutelate da Comune, Provincia e Regione poste all'interno del parco Noce Nero, del parco Baden Powell (già Le Querce) e del Casino Opizzoni. Di grande interesse l'insediamento residenziale ex INA Casa "Rosta Nuova".

Dall'anello si accede al parco fluviale del Rodano, da cui dista circa 1 km.

Dati tecnici: Il percorso (3,34 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali, all'interno di un denso agglomerato urbano a prevalente destinazione residenziale ricco di verde pubblico. È in corso di valutazione la creazione di un ulteriore anello proiettato verso il nucleo storico di Buco del Signore, dove sorgevano il Mulino di Stagno (o degli Stagni) e l'antica basilica romanica di San Vito (Fondazione Simonini).

Ambiti interessati: Ambito D (Rosta Nuova, Pappagnocca, Buco del Signore)

Tempi:

Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 13

L'ANELLO DELL'OASI DEL GRUCCIONE E DEL MULINO DI CANALI

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Gruppo di controllo di comunità di Canali
<u>Responsabili:</u>	Adler Landini (Gruppo di controllo di comunità di Canali)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro di aggregazione culturale di Villa Canali, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il percorso si compone di due anelli situati sulla riva destra del Crostolo, fra San Pellegrino e Canali. Il primo anello, di 3,45 km, nasce come diramazione orientale della greenway del Crostolo. Caratterizzato da un paesaggio più selvatico e incolto rispetto a quello della passeggiata del Crostolo, lambisce l'ex cava dell'Oasi del Gruccione, così chiamata dal piccolo uccello che vi nidifica ma diffidente e piuttosto difficile da vedere. Il secondo, lungo 2,97 km, abbraccia il vecchio mulino di Canali, un impianto produttivo appartenuto al Duca di Modena esistente già nel '600 e rimasto attivo fino alla seconda metà del XX secolo. Affianca la tangenziale sud e il canale di Albinea, il corso d'acqua che lo alimentava. L'itinerario è parte della <i>transition zone</i> del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (6,42 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali che fiancheggiano il lato orientale del torrente Crostolo e la tangenziale sud (variante di Canali).
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito C (Canali)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 14

L'ANELLO DI CANALI E FOGLIANO

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Gruppo di controllo di comunità di Canali
<u>Responsabili:</u>	Adler Landini (Gruppo di controllo di comunità di Canali)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro di aggregazione culturale di Villa Canali, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	L'anello si sviluppa nella vasta zona agricola posta fra Canali, Fogliano e il comune di Albinea, collocandosi fra il parco fluviale del Crostolo e il parco del Rodano. È un itinerario totalmente incuneato in una vasta zona agricola attraversata dal rio Acqua Chiara e dal limitrofo paleoalveo abbandonato del Crostolo che collegava l'attuale corso del principale torrente della città al Rodano. Ha inizio presso la chiesa di San Marco, a Canali, e tocca diversi complessi monumentali, fra cui Corte San Giorgio, La Razza, Villa Veneri a Fogliano, il podere e l'oratorio San Raffaele dell'ospedale di Reggio e la corte dei Frati. Di notevole interesse anche il manufatto idraulico all'incrocio fra il canale di Secchia e il rio Acqua Chiara. L'anello dista circa 1 km sia dai parchi fluviali del Crostolo e del Rodano ed è parte della <i>transition zone</i> del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.
<u>Dati tecnici:</u>	Il percorso (9,23 km) si concentra su piccole strade comunali di campagna e principalmente su strade poderali e vicinali, alcune delle quali battute non di rado da podisti amatoriali. Per un breve tratto il percorso fiancheggia il canale di Secchia (100 m) e il rio Acqua Chiara (700 m).
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito C (Canali, Fogliano); comune di Albinea (Bellarosa)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEMA PROGETTO 15

IL SENTIERO SPALLANZANI

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	CAI Reggio Emilia, Asineria Asini di Reggio Emilia
<u>Responsabili:</u>	CAI Reggio Emilia, Bicibox: tratto urbano fino a San Maurizio Massimo Montanari (Asineria Asini di Reggio Emilia): tratto forese
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro sociale Nuovo Gramsci-La Casetta del Campo di Marte, Centro sociale Sergio Stranieri, Centro sociale Venezia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Nel territorio comune di Reggio ha inizio la prima tappa del sentiero Lazzaro Spallanzani, comprensiva di tre varianti di circa un chilometro l'una in centro storico, al Maurizioano e al parco delle Acque Chiare. L'itinerario ha origine a Reggio in via Lazzaro Spallanzani, presso la collezione di storia naturale collocato all'interno dei Musei Civici intitolato all'omonimo scienziato scandinavo e conduce all'exclave emiliana in terra toscana di San Pellegrino in Alpe per un totale di 126 km. Dal 1988 al 2019 il punto di partenza era fissato nella frazione di Ventoso, per essere poi successivamente spostato alla casa museo Spallanzani a Scandiano e infine a Reggio Emilia. In città sono diversi i punti di interesse toccati dal percorso: oltre al sistema monumentale delle tre piazze principali del centro sono lambiti i chiostri di San Pietro, l'ex Polveriera, la chiesa parrocchiale di San Francesco da Paolo all'Ospizio, l'ex ospedale psichiatrico San Lazzaro, il Maurizioano e il parco fluviale del torrente Rodano che, a sua volta, è inserito all'interno di un SIC (Sito di Interesse Comunitario). Il tracciato corre parzialmente all'interno della <i>transition zone</i> del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.
<u>Dati tecnici:</u>	Il tratto che insiste all'interno del territorio comunale di Reggio (13,9 km) si concentra nel tratto urbano su strade comunali e piste ciclabili e sul tratto extraurbano a fianco del Rodano, sull'omonima greenway (4 km) e sull'argine destro del canale di Secchia, tratta ponte canale Rodano-via del Bosco (2,4 km).

Rimane da rendere pienamente fruibile il tratto su strada vicinale e poderale posto fra il sottopasso della tangenziale sud (SS 722 var.) e via Anna Frank (SP 66).

Ambiti interessati: Ambito CS (Centro Storico); Ambito E (Porta San Pietro, Mirabello, Ospizio, Villaggio Stranieri-Bazzarola, San Maurizio); Ambito F (Gavasseto, Sabbione)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 16

IL SENTIERO CAI 610 DEL CANALE DI SAN MAURIZIO E DIRAMAZIONI PER GAVASSETO E CASTELLAZZO

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	CAI Reggio Emilia, Asineria Asini di Reggio Emilia, Il Gabbiano, Marcello Colli e Marilena Veratti (Società agricola Tarabuso)
<u>Responsabili:</u>	Massimo Montanari (Asineria Asini di Reggio Emilia), Gabriele Soncini (Gruppo di controllo di comunità di Gavasseto): anello di San Maurizio e tratto San Maurizio-Gavasseto Marcello Colli e Marilena Veratti (Società agricola Tarabuso): anello dell'Oasi di Marmiolo e tratto Marmiolo-Bagno sul canale di San Maurizio Matteo Zanni (gruppo I Care Castellazzo): tratto canale di San Maurizio-Castellazzo
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, WWF Reggio Emilia, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Il Gabbiano

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	L'itinerario costituisce un collegamento diretto fra la città di Reggio Emilia e il comune di Rubiera dove, tramite la Ciclovía dei Parchi, si collega alla Corte Ospitale e alla Riserva Naturale della Cassa di espansione del fiume Secchia. Ha inizio a San Maurizio, dove si aggancia al sentiero Spallanzani tramite un anello e si porta all'Oasi di Marmiolo dove, attraverso un ulteriore anello, prosegue verso Rubiera, ricalcando l'alzaia dell'argine del canale di San Maurizio per portarsi poi su via Chiessi a Bagno. Oltre agli anelli di San Maurizio e dell'Oasi di Marmiolo il sentiero include due diramazioni. La diramazione per Gavasseto (4,26 km), dove si collega poi al sentiero Spallanzani, porta al fontanile dell'Area di riequilibrio ecologico del fontanile dell'Ariolo, un'aula didattica a cielo aperto contenente uno dei pochi fontanili rimasti ancora oggi attivi sul territorio comunale. La diramazione per Castellazzo (2 km) conduce in una delle poche frazioni ancora prettamente rurali della città e al recentemente costituito Parco frutteto "Sorelle Sberveglieri".
-------------------------	--

Anello di San Maurizio

Si tratta di un doppio anello di 3,85 km complessivo, posto in testa al sentiero 610. È formato da due circuiti minori interposti fra la tangenziale sud, i borghetti di Case Vecchie e Venezia, il Mauriziano e il Rodano.

L'anello permette di congiungere il sentiero 610 con il sentiero Spallanzani e sarà al centro di un percorso didattico per bambini in collaborazione con il CAI legato alla fattoria didattica del Mauriziano.

Anello dell'Oasi di Marmirolo

Il circuito è un segmento del sentiero CAI 610 del Canale di San Maurizio e misura 4,69 km. Tocca il rio Fossetta e il cavo Dugaro, posto fra l'abitato di Marmirolo e l'Oasi e attraversa via Aldo Bagni (strada del Dugaro) e le carraie limitrofe portandosi nuovamente sul canale di San Maurizio e la via Emilia tramite via Sassetto e fiancheggiando il campo da golf.

Dati tecnici:

Il tratto principale fra San Maurizio e il confine comunale con Rubiera misura circa 13 km .

A Marmirolo, da via Aldo Grassi (già strada vicinale Viazza Guidetti) a via della Pace (strada comunale Marmirolo-Sabbione), insiste sulla fossetta dei Preti (630 m).

Da Marmirolo (via Aldo Bagni, già strada vicinale Dugaro) a Bagno (via Chiessi) corre, invece, sugli argini del canale di bonifica di San Maurizio, per un tratto complessivo di 3 km.

Ambiti interessati:

Ambito E (San Maurizio); Ambito F (Gavasseto, Roncadella, Masone, Marmirolo, Castellazzo, Bagno); comune di Rubiera

Tempi:

Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 17

L'ANELLO DEI MURALES DI CORTICELLA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Gruppo famiglie dell'oratorio di Corticella
<u>Responsabili:</u>	Sabrina Rosati (Gruppo informale giovani famiglie di Corticella)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Il percorso descrive un doppio anello che include il centro abitato di Corticella, appoggiandosi alle sue caratteristiche strade centuriali, ricalcando l'alzaia del torrente Tresinaro e collegandosi al sentiero CAI 610 sul canale di San Maurizio, a Bagno, tramite una diramazione che segue via Scarduini, via Paduli e via Chiessi. L'itinerario si caratterizza a livello artistico per toccare gli insediamenti sui cui sono stati realizzati diversi murales, tutti ben visibili dalla pubblica via. Un vero e proprio <i>unicum</i> nel panorama locale che si estende dalla storica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione, alla possessione Zimella.
<u>Dati tecnici:</u>	Il tracciato (8,92 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali. Per un tratto di 1,6 km il percorso corre sull'argine sinistro del torrente Tresinaro di competenza della Regione Emilia-Romagna.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito F (Corticella, Bagno); comune di Casalgrande (San Donnino di Liguria)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

<u>Documenti richiesti:</u>	1) Documentazione fotografica delle attività condotte
<u>Indicatori di progetto:</u>	1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico

2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico

3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi

2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico

3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 18

GREENWAY DEL RODANO E ANELLI DI GAVASSA E CIRENAICA

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Bondioli (Circolo Arci La Quercia), Lorenzo Ponti (Parrocchia di San Floriano in Gavassa)

Responsabili: Lorenzo Bondioli (Circolo Arci La Quercia)
Lorenzo Ponti (Parrocchia di San Floriano m.re in Gavassa)

Collaborazioni: FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo Arci La Quercia (Gavassa), Parrocchia di San Floriano martire (Gavassa), Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Il tracciato segue l'andamento del torrente Rodano costeggiando punti di notevole interesse storico e naturalistico fra il ponte di Villa Curta e Pratofontana. Si caratterizza come un prolungamento verso nord dell'attuale greenway, che attualmente termina fra il Mauriziano e il campus San Lazzaro. Attorno al centro abitato di Gavassa-Ponte e nella zona detta Cirenaica, fra il ponte della Sbarra e la strada comunale delle Assi (via Mozart), descrive due anelli, rispettivamente della lunghezza di 2,5 e 2,6 km. L'obiettivo è quello di creare un percorso in erba extraurbano, adatto a ciclisti ed escursionisti, che metta in comunicazione la Via Matildica del Volto Santo, proveniente dalla località Le Rotte, al confine con Bagnolo in Piano, con il Mauriziano.

Verso nord il percorso in via di definizione costeggia il bosco Paride Allegri, l'aeroporto, la nuova RCF Arena Campovolo per intersecare poi la stazione Av Mediopadana e terminare nel comune di Bagnolo in Piano presso il canale.

Dati tecnici: La greenway (7,5 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali. Per un tratto di 1,6 km, fra il ponte di Gavassa (via Veroiba) e il ponte delle Assi o di San Donnino (via Mozart, Cirenaica) il percorso corre sull'argine destro del torrente Rodano. Per un secondo tratto di 1,1 km, fra il sottovia dell'Autostrada A1 e della Tav e il ponte della Sbarra (via

Petrella-via Camellini) il percorso transita sull'argine sinistro del Rodano, attualmente denso di vegetazione e non facilmente praticabile.

Ambiti interessati: Ambito G (Gavassa, Mancasale)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 19

LA VIA MATILDICA DEL VOLTO SANTO E LE DIRAMAZIONI PER IL RIFUGIO SGABO E SAN MICHELE IN BOSCO

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Ass. Via Matildica del Volto Santo, CAI Reggio Emilia, EduIREN
<u>Responsabili:</u>	Angelo Dallasta (Ass. Via Matildica del Volto Santo): tratto principale Fabio Corradini (CAI Reggio Emilia): diramazione rifugio Sgabo Arturo Bertoldi (EduIREN): diramazione San Michele in Bosco
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Circolo parrocchiale di Mancasale, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, EduIREN

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	È un itinerario lungo 285 chilometri, da Mantova a Lucca passando per Reggio Emilia, che attraversa in 11 tappe (con 3 varianti) il territorio di 3 regioni italiane (Lombardia, Emilia, Toscana) ricche di cultura, tradizioni, paesaggi. Si snoda dalle pianure del Po, attraverso le colline e montagne del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del MAB Unesco, fino alle valli della Garfagnana, caratterizzandosi come un cammino finalizzato alla scoperta dei territori di Matilde di Canossa, da affrontare nella sua interezza oppure suddiviso nei suoi tre tratti storici: la Via del Preziosissimo Sangue (da Mantova a Reggio in 3 tappe); il Cammino di San Pellegrino (da Reggio a San Pellegrino in Alpe in 5 tappe); la Via del Volto Santo (da San Pellegrino in Alpe a Lucca in 3 tappe). Il percorso che attraversa la città di Reggio è in comune con il sentiero CAI 646 Luzzara-Canossa. A nord della città attraversa il parco del Rodano in prossimità della stazione AV per poi portarsi all'interno del centro storico cittadino attraversando la piazza del Duomo e portandosi verso sud attraverso porta Castello e la greenway del Crostolo, che scorre all'interno dell'omonimo parco fluviale, fino alla Vasca di Corbelli (Villa d'Este) dove entra in territorio di Quattro Castella (Puianello).
-------------------------	--

Dal monumentale ponte sul Crostolo di San Pellegrino il percorso si sviluppa all'interno della *transition zone* del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Sentiero CAI 646 Diramazione rifugio Sgabo

Si tratta di una diramazione di 7,8 km del sentiero 646, nonché Via Matildica del Volto Santo, che mette in comunicazione questi con il rifugio Sgabo, a Massenzatico. Si tratta di un luogo aperto "alla bisogna" in contemporanea a iniziative del gruppo CAI di Novellara. Tuttavia è un punto di ritrovo per escursionisti che prende il nome dallo storico abitante della casa.

La variante si stacca dal sentiero 646 seguendo l'argine del Canale dei Ronchi e poi del Cavo Bondeno, per poi percorrere le vie Caminati e Bigi (già strada vicinale delle Fontane), dove raggiunge il rifugio Sgabo. Da qui riparte per il tempietto della Madonna dell'Olmo per portarsi di nuovo sul sentiero 646 a Bagnolo in Piano.

Sentiero CAI 646 Diramazione San Michele in Bosco

È una variante di 8,47 km del sentiero 646 che si sviluppa sul lato ovest del percorso includendo la zona industriale di Mancasale. Attraversa per ben due volte il canalazzo Naviglio o Tassone per toccare il PAD (Parco delle Acque Depurate), presso il depuratore Iren, e l'oratorio di San Michele in Bosco, di fondazione medievale. La diramazione transita in affiancamento all'asse attrezzato Reggio-Bagnolo e al parco progetti dell'architetto Santiago Calatrava.

Dati tecnici:

Escluse le diramazioni, il percorso che attraversa il territorio comunale di Reggio misura 17,3 km e, nel tratto a settentrione della città, si concentra su strade comunali e su strade poderali e vicinali mentre nel tratto sud percorre la settecentesca passeggiata estense e la greenway del Crostolo fino a villa d'Este (Vasca di Corbelli).

La diramazione di San Michele in Bosco (Z.I. Mancasale) si sviluppa tutta su strade comunali e piste ciclabili in affiancamento ad esse; quella per il rifugio Sgabo (Massenzatico) ricalca il canale di bonifica dei Ronchi per un tratto di 4,1 km e, per 800 m, il cavo Bondeno.

Ambiti interessati:

Ambito G (Massenzatico, Pratofontana, Mancasale); Ambito H (Tribunale, Tondo); Ambito CS (Centro storico); Ambito D (Porta Castello, Buon Pastore, San Pellegrino, Crocetta, Belvedere, Baragalla); Ambito C (Rivalta); comune di Bagnolo in Piano; comune di Quattro Castella (Puianello)

Tempi:

Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 20

L'ANELLO DI VILLA SESSO

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Istoreco, ANPI Villa Sesso
<u>Responsabili:</u>	Maurizia Fiorani (ANPI Villa Sesso)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, Ente Parchi Emilia Centrale, CAI Reggio Emilia, Centro sportivo Sesso, A.Pro.Po, ANPI Villa Sesso, Istoreco, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

<u>Caratteristiche:</u>	Si tratta di un percorso storico-paesaggistico individuato all'interno di un Accordo di cittadinanza con i cittadini di Villa Sesso che risale al 2019, corredato da un'apposita pubblicazione curata da Istoreco. L'itinerario, che si sviluppa tramite un percorso ad anello all'interno della frazione, si aggancia al sentiero CAI 620 presso il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Crostolo, a nord di Cavazzoli. Il tracciato tocca i principali punti di interesse della frazione, fra cui: Casa Manfredi, l'antico casello ottagonale di via Cava (attuale via Salimbene da Parma), l'Arco Tesauri e la chiesa, il Torrazzo dei Sessi, il monumento ai Caduti che ricevette la visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini. La parte extraurbana dell'itinerario corre all'interno del parco del Crostolo.
<u>Dati tecnici:</u>	Il tracciato (7,7 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali che fiancheggiano la nuova variante di Sesso (viale Bice Bertani Davoli). Per circa 1 km il percorso corre sull'argine destro del torrente Crostolo, di competenza AIPO.
<u>Ambiti interessati:</u>	Ambito G (Sesso)
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 21

LA PARKWAY DEI QUARTIERI DI SAN PROSPERO STRINATI, TONDO E GARDENIA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Podistica Faba, Legambiente
<u>Responsabili:</u>	Giuliano Quaiotti (Podistica Faba)
<u>Collaborazioni:</u>	FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Il percorso è frutto di un Accordo di cittadinanza risalente al 2018, ed è in parte tabellato in prossimità delle aree verdi che attraversa.

Tocca principalmente i quartieri di San Prospero, Tondo e Gardenia disegnando quattro anelli della lunghezza totale di 10,1 km.

Gli anelli ricalcano contesti paesaggistici differenti: dall'ambiente agricolo periurbano del bosco urbano Le Tre Vele, a ridosso del ponte sud di Calatrava, al verde storico monumentale del Parco del Popolo, nel centro storico di Reggio.

I percorsi arrivano poi a lambire quasi tutti i principali parchi dei tre quartieri, raccontandone talvolta la storia e gli aspetti legati al verde.

In generale l'itinerario si può configurare come una variante cittadina al sentiero CAI 620 Reggio Emilia-Corte Valle Re, il cui innesto è collocato presso l'asta fluviale del torrente Crostolo.

Dati tecnici: Il tracciato (10,1 km) si concentra principalmente su strade comunali e piste ciclabili che transitano in affiancamento o all'interno dei parchi pubblici. Per circa 1 km il percorso corre sull'argine sinistro del torrente Crostolo, di competenza AIPO; per 600 m, invece, fiancheggia il cavo Baggiovare, attraversando la folta vegetazione del bosco urbano di San Prospero, fra via Bari e via Marsilio da Padova.

Ambiti interessati: Ambito H (San Prospero Strinati, Tondo, Gardenia); Ambito A (Cavazzoli)

Tempi:

Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di
progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di
risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 22

L'ANELLO DI SANTA CROCE E DELLE REGGIANE

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Paola Fornaciari (ACAT), Luca Messori (Centro sociale La Fornace), Oriano Lazzaretti (SPI-CGIL Lega 7^a), Teresa Pedrazzoli (Andiamo all'avventura), Angelo Tedioli (Incontriamoci e Ascoltiamoci), Stefano Buffagni e William Mazzi (Comitato Ascoltare Santa Croce), Alessandra Ferretti (Biblioteca municipale decentrata Santa Croce), Giliola Borghi (Parrocchia di Santa Croce)

Responsabili: William Mazzi (Comitato Ascoltare Santa Croce)

Collaborazioni: FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Centro sociale La Fornace, ACAT (Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento), Parrocchia di Santa Croce

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Si tratta di un percorso a carattere totalmente urbano che attraversa il quartiere di Santa Croce esterna e l'area delle ex officine meccaniche Reggiane.

L'itinerario tocca i principali punti di interesse sia storico che ambientale della zona e si configura come un tracciato composto da due anelli che si innestano fra loro all'incrocio di via Agosti con via Cassala, fra gli insediamenti del Cairo (oggi scomparso) e del Villaggio Pistelli (già Corridoni).

Sono, così, attraversati gli spazi attrezzati a verde come i parchi del Ciliegio e degli Orti di Monte Nero, il canale di Reggio (già canale ducale d'Enza) e il verde sportivo dei campi da calcio di via Agosti; a livello storico spiccano i fabbricati industriali delle ex Reggiane, che oggi ospitano il Tecnopolo e lo skatepark, le pittoresche case dei ferrovieri di via Veneri e la chiesetta della Madonna del Zappello. Il percorso tocca poi la celebre Villa Cougnet, già dimora di campagna in stile neoclassico, per anni sede della Circoscrizione VII e oggi biblioteca di quartiere, l'ex Locatelli oggi sede del Centro internazionale Loris Malaguzzi, e la neo-romanica chiesa parrocchiale di Santa Croce.

Il circuito si collega al sentiero CAI 646 nonché Via Matildica del Volto Santo all'incrocio di via Petrella e via delle Ortolane con via del Chionso.

Dati tecnici: Il tracciato (4,25 km) si concentra principalmente su strade comunali e piste ciclabili che transitano all'interno del quartiere di Santa Croce toccando il parco del Ciliegio e fiancheggiando il canale di Reggio III, su via del Chionso; il tratto che fianchi il canale di Reggio III (già canale d'Enza) misura circa 250 m: per accedervi è necessario aprire un varco fra il parco del Ciliegio e l'argine del canale di bonifica, a sua volta affiancato da un marciapiede fino a via Jacopo da Mandra.

Ambiti interessati: Ambito H (Tribunale, Santa Croce)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 23

L'ANELLO DEL CAMPOVOLO

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Elio Pelli (CAI Reggio Emilia), William Mazzi (Comitato Ascoltare Santa Croce), Alessandra Ferretti (Biblioteca municipale decentrata Santa Croce)

Responsabili: William Mazzi (Comitato Ascoltare Santa Croce)

Collaborazioni: FIAB Tuttinbici Reggio Emilia, CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Centro sociale La Fornace, Parrocchia di Santa Croce

DESCRIZIONE

Caratteristiche: Il circuito si sviluppa intorno all'area aeroportuale cingendola interamente. Si collega attraverso a due diramazioni a piazzale Europa, dove si trovano Tecnopolo e stazione centrale, e a via Caduti delle Reggiane, su cui insistono la sede provinciale del CAI e il collegamento ciclabile Reggio-Gavassa.

Inserito nel cuneo verde dell'aeroporto di Reggio, descrive un cerchio irregolare schiacciato, a nord, dai canali di Reggio (già d'Enza) e di Calvetro e, a sud, dalla ferrovia Milano-Bologna. A est è delimitato dall'asse stradale per Gavassa e Correggio e a ovest dal torrente Rodano. Tocca ben quattro parchi naturali: i boschi urbani Enrico Berlinguer e Paride Allegri, l'area di forestazione posta fra le Reggiane e il cavalcaferrovia di via del Partigiano e il parco agricolo-fluviale del Rodano. Per alcuni centinaia di metri lambisce la nuova RCF Arena Campovolo collegando il ponte di Villa Curta con via Vertoiba. All'altezza della fermata ferroviaria del San Lazzaro si collega con l'omonimo campus universitario nonché sede dell'Ausl di Reggio Emilia e con il tracciato meridionale della greenway del Rodano, verso il Mauriziano.

Dati tecnici: Il tracciato, di 6,7 km complessivi (5,2 di anello e 1,5 di raccordi), si concentra principalmente su piste ciclabili e sentieri in erba che circondano l'area dell'aeroporto e dell'arena concerti, abbandonando il limite dell'area operativa aeroportuale per penetrare all'interno del bosco urbano Paride Allegri dove sono altresì dislocate diverse radure e sentieri sponeanei. Parte del tracciato parallelo all'asta ferroviaria è utilizzato promiscuamente anche dai mezzi agricoli che operano sui poderi

adiacenti. Si valuta un eventuale trasferimento del percorso a margine del Rodano (sponda sinistra) attualmente occupata da una fitta vegetazione ripariale.

Ambiti interessati: Ambito H (Tribunale, Santa Croce)

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Vigilanza e monitoraggio periodico, a piedi o in bicicletta, dell'itinerario escursionistico
- 2) Segnalazioni al CAI e/o al Comune di Reggio Emilia di eventuali situazioni pericolose o altre problematiche che potrebbero inficiare la percorribilità dell'itinerario escursionistico
- 3) Attività di facilitazione sulle tematiche di progetto con aziende agricole, cittadini e Amministrazione comunale

Indicatori di risultato:

- 1) Installazione di almeno N. 5 segnali sull'itinerario escursionistico, fra segnali di indicazione (segnavia) e segnali informativi
- 2) N. 2 sfalci annui sulle arginature dei corsi d'acqua interessati dall'itinerario escursionistico
- 3) N. 1 o 2 uscite l'anno sul sentiero, aperte al pubblico e adeguatamente pubblicizzate

SCHEDA PROGETTO 24

TABELLATURA DEGLI ITINERARI ESCURSIONISTICI INDIVIDUATI NELLE SCHEDE PROGETTO DA 1 A 23

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Responsabili e collaboratori delle Associazioni, Enti e Istituzioni che hanno preso parte all'Accordo di cittadinanza cittadino di Reggio Emilia Città dei sentieri

Responsabili: Comune di Reggio Emilia, CAI Reggio Emilia

Collaborazioni: Responsabili e collaboratori delle Associazioni, Enti e Istituzioni che hanno preso parte all'Accordo di cittadinanza cittadino di Reggio Emilia Città dei sentieri

DESCRIZIONE

Caratteristiche: I tracciati dei nuovi sentieri e percorsi, che si sviluppano in ambito urbano, agricolo e nelle adiacenze dei corsi d'acqua, sono l'esito del processo partecipativo del progetto 'Reggio Emilia città dei sentieri', che ha coinvolto tutti gli ambiti della città.

Successivamente all'approvazione dell'Accordo di cittadinanza saranno raccolti i contenuti da tabellare per ciascun itinerario. Quest'opera sarà svolta in stretta collaborazione con i Responsabili e i Collaboratori di ciascun itinerario con i quali sarà, di volta in volta, condivisa. Comune di Reggio Emilia e CAI di Reggio Emilia potranno così procedere alla tabellatura dei percorsi e all'individuazione dei punti di interesse da segnalare: il CAI si dedicherà principalmente alla tradizionale installazione dei segnavia e dei direzionali bianchi e rossi riportanti nomi delle località toccate e le distanze; il Comune di si adopererà maggiormente alla raccolta di testimonianze, storie e suggestioni da indicare su appositi cartelli dislocati sul percorso.

Ogni itinerario sarà dotato, al suo punto di partenza e/o alle sue estremità, di un cartello contenente la mappa del percorso, una breve descrizione testuale, e alcune prescrizioni da osservare rivolte agli escursionisti e a tutti coloro che si cimenteranno nel percorrerlo.

In base alle risorse a disposizione il lavoro potrà essere annualmente incrementato attraverso iniziative di valorizzazione e promozione, quali: la posa di nuova segnaletica; l'installazione di opere in autocostruzione nei luoghi di sosta e osservazione

dell'ambiente circostante; la promozione di uscite e passeggiate aperte a tutti e declinate all'educazione, allo sport, alle arti.

Una volta infrastrutturata, l'intera rete individuata nel progetto 'Reggio Emilia Città dei sentieri' entrerà a far parte a pieno titolo della REER (Rete escursionistica della Regione Emilia-Romagna).

Dati tecnici:

I tracciati ammontano complessivamente a un totale di 246 km di itinerari singoli che corrispondono a circa 180 km chilometri unici, ossia non in comune con altri itinerari. Fra questi 85 km sono già esistenti, in quanto stati individuati con gli Accordi di cittadinanza del 2019; i restanti 161 km sono il frutto dei Laboratori di cittadinanza e delle 'Passeggiate progettanti' che si sono svolte all'interno del processo partecipativo del progetto 'Reggio Emilia Città dei sentieri', vincitore del bando partecipazione 2021 promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Sarà compito del Comune di Reggio Emilia:

- Aggiornare la Convenzione annuale in essere con il CAI di Reggio Emilia sulla base dei chilometri totali di sentieri individuati;
- Ratificare il protocollo con il Consorzio di Bonifica e dare seguito alle singole convenzioni su ogni singolo tratto di arginatura di corso d'acqua da sfalciare per mantenere la percorribilità del sentiero;
- Coadiuvare con il CAI e i Responsabili e i Collaboratori delle associazioni firmatarie nella stesura delle singole Convenzioni con i privati che si dicono disponibili a concedere l'utilizzo delle proprie strade poderali e carraie per il passaggio di un sentiero;
- Rapportarsi con gli uffici preposti della Regione Emilia-Romagna per ottenere la percorribilità delle arginature che interessano i corsi d'acqua di competenza regionale;
- Rapportarsi con gli uffici interni all'Amministrazione comunale riguardo la realizzazione di alcuni interventi inerenti la messa in sicurezza di alcuni attraversamenti escursionistici su strade pubbliche nonché l'installazione di segnaletica stradale, laddove prevista, lungo la pubblica via.

Risorse economiche: Il Comune di Reggio Emilia stanza con appalto di servizio € 34.000,00 (iva compresa) per la fornitura e posa di cartelli e segnaletica verticale per il progetto 'Reggio Emilia città dei sentieri'.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna ad aggiornare la Convenzione annuale in essere con il CAI (Club Alpino Italiano) - Sezione di Reggio Emilia ammontando le risorse corrisposte a €

10.000,00/annue (iva compresa) a partire dall'annualità 2023.

Ambiti interessati: Tutti gli ambiti territoriali della città

Tempi: Dicembre 2022 - Dicembre 2024

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Monitoraggio e verifica periodica del quantitativo di segnali da produrre da parte della ditta incaricata;
- 2) Attività di facilitazione fra il Servizio Comunicazione del Comune di Reggio Emilia e la ditta incaricata in merito all'invio dei file da stampare per la realizzazione dei cartelli;
- 3) Accompagnamento in loco del personale della ditta incaricata riguardo la posa della segnaletica verticale.

Indicatori di risultato:

- 1) Istallazione di almeno 100 tabelle stradali di segnalazione di inizio itinerario e/o punti di interesse (in totale);
- 2) Istallazione di almeno 100 tabelle stradali di segnale di localizzazione territoriale di corso d'acqua (in totale);
- 3) Verifica dell'effettuata istallazione di segnavia da parte del CAI su tutti gli itinerari escursionistici individuati.

FIRMATARI

Sezione CAI di Reggio Emilia

Ente Parchi Emilia Centrale

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Fiab Tuttinbici Reggio Emilia

Istoreco

Edulren

WWF Emilia Centrale

Ass. Via Matildica del Volto Santo

Ugo Pellini

Associazione Eutopia

Centro sociale Tasselli

Scuola Primaria statale S.Giovanni Bosco in Roncocesi

Circolo Arci Rondò

Alberto Pecchini

Ass. Mattone su Mattone

Circolo Arci Pablo Neruda - Villa Cadè

Asd Le Libellule - Villa Cella

Circolo Arci Cella

Collettivo Le Farfalle - Villa Cella

Circolo Arci Pieve Modolena

Libera Università Popolare

Centro sociale Orologio

Cooperativa La Collina

Api Libere

Parrocchia di San Bartolomeo

Insieme per Rivalta Aps

ANPI San Pellegrino

Centro sociale Rosta Nuova

Collettivo Piediliberi (AIGAE Emilia-Romagna)

Gruppo di controllo di comunità di Canali

Asineria di Asini Reggio Emilia

Bicibox

Gruppo di controllo di comunità di Gavasseto

Centro sociale Nuovo Gramsci-La casetta del Campo di Marte

Centro sociale Sergio Stranieri

Centro sociale Venezia - San Maurizio

Società agricola Tarabuso

Collettivo I Care Castellazzo

Il Gabbiano ODV

Gruppo informale giovani famiglie di Corticella

ANPI Villa Sesso

Podistica Faba

Comitato cittadino Ascoltare Santa Croce

Parrocchia di Santa Croce

Biblioteca municipale decentrata di Santa Croce

Incontriamoci e ascoltiamo - Santa Croce

Centro sociale La Fornace

Circolo Arci La Quercia - Gavassa

Parrocchia di San Floriano martire in Gavassa

Fabio Corradini

Andiamo all'avventura

Italo Garavaldi





Reggio Emilia
città
delle persone

Accordo di cittadinanza

Reggio Emilia Città dei sentieri

Novembre 2022

QUA 
IL QUARTIERE BENE COMUNE

INDICE

1. PREMESSE	3
1.1 Gli indirizzi politici	3
1.1.1 Il programma di governo	3
1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”	3
1.2 Il metodo di lavoro	4
1.2.1 Il nuovo modello di relazione con il territorio	4
1.2.2 Il processo di collaborazione nei quartieri	4
1.3 L’Accordo di quartiere: significato e contenuti	6
 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	 9
2.1 Inquadramento territoriale e socio-demografico: gli Atlanti dei quartieri	 9
2.2 Lettura del contesto attraverso l’ascolto dei cittadini: gli strumenti a scala urbana	 10
2.2.1 “Reggio Emilia, come va?”	10
2.2.2 “Reggio Emilia come ti immagini?”	12
2.2.3 La fase di ascolto dei quartieri e degli ambiti	13
2.2.4 Gli incontri di restituzione	14
2.2.5 I laboratori	14
 3. I CONTENUTI DELL’ACCORDO	 17
3.1 L’ambito territoriale	17
3.2 I contenuti dell’accordo	17
 ACCORDO DI CITTADINANZA CITTADINO “REGGIO EMILIA CITTÀ DEI SENTIERI”	 19
INFORMATIVA COVID	25

1. PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 Il programma di governo

Negli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, è presente la policy *“la città partecipata, sicura e intelligente”*, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini. Quest'ultima mira alla *“valorizzazione del capitale umano della nostra città”*, attraverso la promozione di *“iniziative”* dal *“basso”* concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 Il progetto *“QUA - Il quartiere bene comune”*

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo del quartiere, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto il quartiere è protagonista perché è chiamato ad essere attivo in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di quartiere, previsti dal Regolamento dei Laboratori di cittadinanza in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

Dopo una prima fase di attività che, tra il 2014 e il 2019, ha visto la sottoscrizione di 27 Accordi di Cittadinanza e oltre 163 progetti realizzati sul territorio comunale, a partire dal 2020 è stato definito un nuovo protocollo operativo, fondato sempre sui presupposti della collaborazione pubblico-comunità e del protagonismo civico ma modificato sulla base di nuove esigenze strategiche e di discontinuità legate al difficile e lungo periodo di pandemia sanitaria che ha modificato le esigenze delle comunità, gli strumenti di dialogo, le possibilità stesse di intervento dell'Amministrazione. Questa nuova stagione degli Accordi di quartiere si è dunque aperta sin dal 2020 proprio durante il lockdown sanitario e durerà fino a fine legislatura.

In questa seconda stagione, il territorio comunale è stato suddiviso in 8 macro aggregati, composti da quartieri e frazioni con caratteristiche sia di omogeneità, anche se non secondo le letture tradizionali dei territori, sia in termini di differenze e che, per questo, si intende mettere in reciproco dialogo. In questo modo l'obiettivo è costruire le condizioni per la definizione di Piani Strategici di Quartiere centrati sull'ascolto delle esigenze per la valorizzazione delle rispettive vocazioni territoriali e in grado di generare progetti sperimentali e innovativi per il quartiere di riferimento ma eventualmente scalabili, se validati, sia nella dimensione organizzativa sia territoriale, replicandoli in contesti con analoghe caratteristiche demografiche, urbanistiche e sociali.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 Il nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo di partenariato e di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

In questo secondo ciclo di attuazione del Protocollo collaborativo, in particolare, la collaborazione pubblico-comunità si sostanzia – dopo una prima fase di lettura e ascolto dei territori – nell'organizzazione di percorsi di co-progettazione, anche supportati da consulenti esterni, di opportunità e azioni durevoli e fortemente innovative su scala di quartiere e/o urbana. Lo scopo della collaborazione pubblico-comunità è infatti stimolare progetti sperimentali, non inseriti nel ciclo tradizionale delle policies e in grado di attivare le risorse dei territori per individuare e praticare soluzioni inedite.

In questo quadro, la realizzazione di servizi permanenti o, viceversa, strettamente occasionali è invece demandata alle policy dell'amministrazione affinché la lettura dei bisogni sia strettamente legata alle possibilità di risposta permanente da parte dell'organizzazione pubblica. Lo scopo della collaborazione pubblico-comunità è invece stimolare progetti sperimentali, non inseriti nel ciclo tradizionale di programmazione delle policies e in grado di attivare le risorse dei territori per individuare soluzioni inedite.

1.2.2 Il processo di collaborazione nei quartieri

La partecipazione dei cittadini ai progetti collaborativi del quartiere avviene per fasi che seguono momenti di preparazione e confronto preliminari interni all'Amministrazione e con gli stakeholder territoriali.



Le fasi di lavoro sono:

1. **il laboratorio di quartiere:** è la fase in cui viene aperto il dialogo sulle esigenze, i problemi e le sfide del quartiere e sulle ipotesi progettuali che potrebbero rivelarsi efficaci per dare risposte concrete. Il confronto comprende anche tutte le competenze specialistiche necessarie per approfondire i diversi aspetti, verificare la fattibilità concreta degli interventi, scegliere quindi la soluzione migliore.

In questa fase di emergenza sanitaria, abbiamo adattato il nostro processo alle nuove condizioni:

- sono state realizzate survey on line rivolte a tutta la popolazione della città ma con focus specifici dedicati ai quartieri e all'individuazione di caratteristiche rilevanti (problemi, esigenze prioritarie, dotazioni infrastrutturali e di servizio, connettività, commercio di vicinato, mobilità, spazio pubblico ecc.);

- sono stati svolti in modalità on line focus group tematici, dedicati a sfide specifiche per ciascun ambito territoriale. I focus group erano aperti a tutti gli interessati previa iscrizione;
 - al termine dei focus, sono state organizzate sedute plenarie per ambito (sempre in modalità on line). In quella sede sono stati presentati i risultati dei focus group e lanciata la fase di co-progettazione, a partire dall'individuazione degli asset rilevanti di bisogno individuati nelle fasi precedenti;
 - i laboratori di quartiere si sono organizzati per tavoli di co-progettazione tra comunità e Comune per individuare e progettare insieme le soluzioni alle sfide dei quartieri.
2. **l'accordo di quartiere:** è il documento formale che viene sottoscritto, per definire l'impegno reciproco di cittadini e Amministrazione per realizzare i progetti concordati all'interno dei laboratori di quartiere. L'accordo è sottoscritto dal Comune e da tutti coloro che avranno parte attiva nella realizzazione dei progetti collaborativi previsti nel documento;
 3. **la gestione dei progetti:** è la fase di realizzazione concreta, dove vengono attuate le azioni e ne vengono monitorati gli andamenti. Per ogni progetto è definita la durata, il budget, i responsabili e gli utenti beneficiari. Tutti sono responsabili, per il proprio ruolo sottoscritto, fino al termine definito del progetto secondo le modalità definite;
 4. **la valutazione:** è il momento in cui, sempre in modo collaborativo, vengono verificati il raggiungimento dei risultati e degli impatti dei progetti. Oltre a comprendere e leggere al meglio il lavoro collaborativo, la valutazione è utile per capire se e come procedere al termine del progetto in caso di eventuali rinnovi. La valutazione, anche attraverso monitoraggi periodici, viene svolta sia durante la fase di gestione dei progetti sia al termine delle attività e si compone di aspetti legati alla partecipazione, all'efficacia, all'efficienza e all'impatto sociale e complessivo dei progetti stessi.

1.3 L'Accordo di quartiere: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce e dà attuazione, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015 e successivo aggiornamento dell'11.12.2017, ai contenuti maturati all'interno del Laboratorio di quartiere. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità.

In questa seconda stagione di applicazione del Protocollo collaborativo, l'Accordo di quartiere ha l'ambizione di rappresentare il quadro strategico che individua le direzioni di sviluppo e attuazione delle "vocazioni" degli ambiti territoriali cui si riferisce. La strategia individuata dagli Accordi di Quartiere viene progressivamente implementata attraverso specifiche azioni progettuali, di cui si prevede un puntuale monitoraggio e valutazione. Gli esiti della valutazione potranno condurre alla ridefinizione delle azioni progettuali, in termini di contenuti, durata, soggetti responsabili, ecc. I momenti e gli strumenti di rendicontazione e follow up

collaborativo sono individuati come l'occasione per validare e/o implementare e/o ridefinire i contenuti dell'Accordo.

L'Accordo agisce quindi sia in maniera puntuale che strategica, in un arco di tempo definito ma variabile e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando gli interventi finalizzati a innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura integrata (cura città e cura comunità) della realtà territoriale, capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire di "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale, ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Per questo l'Accordo di quartiere viene strutturato come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle azioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune e da tutti i soggetti firmatari, ciascuno secondo le modalità e le possibilità concordate durante i Laboratori, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di valutazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;
- l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del regolamento di cittadinanza o delle clausole dell'Accordo;
- le cause di esclusione di singoli cittadini o altri soggetti per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante.

L'Accordo di quartiere può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma

di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

L'Accordo di quartiere può essere supportato, altresì, da attività di crowdfunding civico oppure da progetti di impatto e finanza sociale a cui imprese profit o altre organizzazioni siano interessate per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Di queste forme di sostegno verrà data adeguata comunicazione e pubblicità.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La lettura dei contesti territoriali è stata realizzata in modo omogeneo per tutta la città e sia attraverso strumenti di analisi desk, per l'inquadramento infrastrutturale e socio-demografico (Atlanti dei quartieri), sia attraverso azioni di ascolto a livello Comunale (Survey demoscopiche online) e di quartiere (focus group e laboratori).

2.1 Inquadramento territoriale e socio demografico: gli Atlanti dei quartieri

Il territorio comunale è stato suddiviso in 8 macro aggregati, composti da quartieri e frazioni identificati dalle lettere dell'alfabeto da A a H.

L'esigenza di ridefinire gli ambiti territoriali rispetto alla precedente esperienza è stato determinato da due fattori critici:

- nella precedente esperienza la gestione del protocollo metodologico in ciascun ambito è stata realizzata in modalità asincrona: la scelta era stata determinata dalla sperimentaltà dell'azione collaborativa e quindi dall'esigenza di testare il protocollo in modo progressivo;
- nell'attuale legislatura, l'obiettivo di mandato è dare un respiro strategico all'azione progettuale collaborativa: da qui la necessità di aggregare più quartieri in nuovi macro-ambiti territoriali in grado di reggere la sfida di una possibile maggiore complessità.

Sono state analizzate due diverse possibili opzioni:

- l'opzione a raggiera di tipo funzionale-gravitazionale costituita da centri minori che gravitano su aree più centrali e dotati di servizi prossime al centro della città, ad es. le ex circoscrizioni.
- l'opzione vocazionale o progettuale caratterizzata da aggregati inconsueti perché non individuati sulla base del rapporto con il centro storico, bensì su caratteristiche intrinseche ed omogenee.

Questa seconda ipotesi, infatti, si basa sull'individuazione di chiare vocazioni predominanti che sono di fondamentale interesse per la definizioni dei nuovi Piano strategici di quartiere in seno ai principali strumenti di programmazione, a partire dal Piano Urbanistico Generale, e al modello di governance dell'innovazione urbana che il progetto intende perseguire e realizzare. Inoltre questo modello presenta caratteristiche utili alla "replicabilità" di ogni puntuale azione di progetto partendo dall'omogeneità urbanistica e/o paesaggistica di ciascun nuovo macroaggregato di quartieri o frazioni. In questa ipotesi vengono separati i quartieri urbani della città consolidata dalle frazioni più periferiche, proprio per avere maggiore possibilità di scambiare esperienze e conoscenze tra territori simili (sul paesaggio, sui servizi di prossimità, sui servizi educativi nel forese, sulla mobilità nel territorio extraurbano e così via...).

Tale assetto presenta, ovviamente, anche dei punti di debolezza. Con la scelta dei nuovi 8 (+1 relativo al centro storico ma dove non si opererà con il protocollo collaborativo) macroaggregati su base "vocazionale" e "progettuale" infatti si generano possibili incongruità tra frazioni e quartieri di un medesimo macroaggregato rispetto a una "non corrispondenza" con i territori delle ex circoscrizioni; con i poli dei servizi sociali ed educativi; con i bacini degli Istituti comprensivi scolastici; con le unità pastorali; con la rete "concentrica" del TPL e del BikePlan; con i bacini delle strutture sanitarie e della polizia locale, e così via.

Un'analisi ponderata dei vantaggi e degli svantaggi riguardo la scelta di tale ipotesi ha comunque considerato abbastanza trascurabili questi punti di caduta in merito agli obiettivi prefissati.

Per ogni ambito è stato redatto un Atlante dei Quartieri, uno strumento che illustra e documenta le politiche e le attività che il Comune di Reggio Emilia svolge e che ha svolto nei quartieri della città su vari temi e aspetti che riguardano la vita dei cittadini. L'Atlante identifica inoltre le sfide e priorità per il futuro che potranno essere discusse e affrontate attraverso i laboratorio di quartiere.

La redazione degli atlanti ha comportato lunghi mesi di lavoro per il recupero di tutte le informazioni utili alla lettura dei contesti ma è stata un'importante occasione di condivisione interna e lavoro collaborativo all'interno dell'organizzazione: il recupero dei dati e la loro validazione ha visto infatti la realizzazione di diversi momenti di confronto e la collaborazione di tutti i servizi del Comune al progetto **Quartiere, bene comune**.

Gli obiettivi degli atlanti sono:

- informare i cittadini sulle politiche e le attività sviluppate per la città e in corso di attuazione. L'Atlante fotografa e racconta le opportunità che i servizi del Comune offrono nei quartieri, direttamente o in collaborazione con i cittadini e le comunità di riferimento;
- condividere una lettura dei territori per l'avvio di progetti e processi collaborativi. L'Atlante è la base di partenza con cui il Comune di Reggio Emilia sviluppa politiche e azioni per la cura della comunità e per la cura della città all'interno dei Laboratori di Quartiere.

Gli atlanti sono disponibili sul sito www.comune.re.it/siamoqua oltre a costituire allegato del presente accordo di cittadinanza.

2.2 La lettura del contesto attraverso l'ascolto dei cittadini: gli strumenti a scala urbana

2.2.1 “Reggio Emilia, come va?”

Il manifestarsi della crisi pandemica dovuta alla diffusione del Covid19 ha bloccato l'avvio del processo collaborativo della stagione 2020-2024 e ha comportato il ripensamento delle metodiche e l'adozione di strumenti compatibili con il contesto pandemico.

Nel marzo del 2020, poche settimane dopo la decisione governativa relativa al lockdown, il Servizio Politiche di Partecipazione ha avviato una indagine on line con lo scopo di indagare alcune dimensioni della vita e dell'organizzazione delle comunità particolarmente impattate dall'emergenza appena determinatasi. In particolare lo scopo dell'indagine era verificare come i cittadini reggiani stessero percependo e vivendo la propria città e il proprio quartiere e come l'emergenza stesse ridefinendo modalità di scelta, acquisto e organizzazione del tempo e degli spostamenti.

Il questionario **“Reggio Emilia, come va?”**, che ha visto la partecipazione di oltre 5.000 cittadini nel periodo aprile-giugno 2020, ha rappresentato quindi la prima tappa di un percorso di ascolto dei cittadini per indagare gli effetti di una fase importante della nostra storia che, come hanno dimostrato i risultati, ha cambiato le relazioni, la socialità, il modo di percepire la casa e la città, il modo di fare la

spesa e di fruire dei servizi, il modo di vivere a scuola e di lavorare, il bisogno di rete e connettività, fino alla visione del futuro personale e delle comunità di appartenenza.

Questo strumento è stato utile proprio per comprendere non solo come i cittadini hanno vissuto questo particolare momento, ma anche per offrire all'organizzazione comunale spunti importanti per ripensare le politiche locali a partire dai nuovi bisogni che l'emergenza stava mettendo in evidenza.

I risultati hanno indicato alcuni grandi temi di lavoro:

- **in termini di cura della persona:** la dimensione di prossimità sia come unità di misura ottimale per la fruizione dei servizi sia come “senso di appartenenza”, ovvero come contesto di riferimento, come comunità/famiglia per non sentirsi abbandonati e soli in un momento di bisogno. La dimensione di prossimità, indicata quindi come rilevante per la qualità della vita e per superare la crisi, si declina in particolare in questi ambiti di potenziamento dell'offerta territoriale:
 - spazi per l'educazione e la formazione;
 - attività di cura della comunità e benessere psico-fisico;
 - spazi di confronto e partecipazione;
- **in termini di sostenibilità,** ovvero la qualità delle infrastrutture e dell'ambiente, la qualità dello spazio pubblico e la possibilità di una mobilità dolce come determinanti della qualità complessiva della vita per i cittadini di Reggio Emilia e in particolare in questi ambiti di intervento:
 - ambiente, clima, salute, mobilità sostenibile;
 - spazi pubblici, spazi dismessi e spazi sottoutilizzati;
 - agricoltura urbana.

In generale, i dati del questionario possono essere considerati come indicativi di alcune possibili direzioni per il ripensamento della città e delle condizioni di vita delle persone, direzioni che vanno verso l'incremento del valore attribuito alle relazioni e alle risorse del proprio quartiere e dei servizi di prossimità. In generale il lockdown ha certamente spaventato le persone e limitato la loro libertà ma ha in qualche misura liberato risorse relazionali e riposizionato l'importanza delle relazioni, non solo quelle familiari ma anche quelle di vicinato, nella graduatoria della qualità della vita. C'è bisogno di tempo anche per fare sport, passeggiare all'aria aperta, stare nei parchi e in mezzo alla natura. Un modello di sviluppo che concentra la maggior parte del tempo di vita delle persone nella dimensione produttiva, ma anche prestazionale in genere (il tempo della giornata scandito da doveri e dover fare) sacrifica gli affetti e la possibilità per le persone di godere di maggiore intimità con sé stessi, con gli altri, con la natura. In secondo luogo i risultati indicano la percezione di una nuova misura della città. La necessità di recuperare tempo non è solo individuale, ma anche collettiva, della città, del suo sistema di servizi e del suo modo di funzionare. I dati indicano chiaramente che c'è spazio per ripensare e riorganizzare le città e i servizi in una logica orientata a una revisione dei “tempi e orari” delle comunità. Con l'emergenza sanitaria e il lockdown, le persone si sono trovate a dover “apprendere per esperienza diretta” dei nuovi modi di regolare i tempi, vivere gli spazi e gestire le relazioni e le attività a proprio carico e questo apprendimento suggerisce modelli alternativi anche per il vivere sociale e l'organizzazione dei servizi.

Un'altra evidenza che emerge dai dati è la maggiore attenzione all'ambiente con una forte rivalutazione degli spazi verdi, ritenuti fondamentali sia rispetto al proprio benessere che al giudizio di adeguatezza della propria abitazione: se in molti hanno sofferto della "reclusione" forzata, chi era dotato di spazi verdi o accesso al verde ha vissuto meglio il lockdown e ha rivalutato e goduto maggiormente di queste opportunità, sia che fossero individuali sia che fossero collettive.

Si è visto poi come il recupero del tempo abbia consentito di coltivare meglio, oltre alle relazioni parentali e familiari, anche quelle di vicinato. Rispetto al tema della prossimità è significativo poi come sia stato riconosciuto lo sforzo dei negozi di quartiere di innovarsi in modo rapido e flessibile rispetto alle nuove esigenze: i nuovi servizi (es. consegna a domicilio o prenotazione della spesa) sono stati apprezzati e utilizzati e sono anche serviti per far conoscere attività non conosciute ai residenti dei quartieri che hanno apprezzato e che continueranno ad apprezzare. Questo, ovviamente, lascia aperto uno spazio da indagare sul come mantenere queste attività commerciali attrattive anche quando, dopo la fase di emergenza, i cittadini potranno muoversi liberamente in città con meno restrizioni.

'Reggio Emilia, come va?' è stato anche un progetto collaborativo a livello istituzionale, un modo per aprirsi al confronto con altri Comuni italiani e ragionare insieme, a partire dalla lettura dei territori, su scenari e soluzioni future possibili. Per questo, il Comune di Reggio Emilia ha messo a disposizione questo strumento ad ogni amministrazione locale interessata ad usarlo, a titolo gratuito e secondo i criteri internazionali Creative Commons. Hanno già aderito al progetto i Comuni di Cesena, Rimini, Montiano, Alessandria, Cavriago, Santarcangelo di Romagna, Abano Terme, Lucca, Salerno e Nocera Inferiore. I risultati dell'indagine sono consultabili all'indirizzo <https://www.comune.re.it/reggioemiliacomeva> e sul sito di Open Data del Comune di Reggio Emilia.

2.2.2 "Reggio Emilia come ti immagini?"

I temi oggetto di interesse per i laboratori di cittadinanza sono stati inclusi anche come focus di approfondimento nel questionario **"Reggio Emilia, come ti immagini?"** che si inserisce nel percorso di definizione del futuro Piano Urbanistico Generale della città e che ha rappresentato la seconda tappa del percorso generale di ascolto della città.

Il questionario – pensato per gli strumenti di pianificazione – aveva l'obiettivo di comprendere come i cittadini considerano le grandi sfide per il nostro futuro, i temi dell'ambiente, del paesaggio e dell'agricoltura, gli impatti del clima che cambia e della mobilità. Inoltre l'interesse del questionario era focalizzato anche sull'approfondimento del tema della prossimità, ovvero di come i cittadini valutano i quartieri e le frazioni in cui abitano, dal punto di vista dei servizi di prossimità, degli spazi pubblici e della qualità dell'abitare, della dotazione dell'offerta commerciale, culturale e sociale.

L'indagine si è conclusa il 12 aprile 2021 e gli esiti di "Reggio Emilia, come ti immagini?" saranno analizzati e inseriti all'interno del percorso di confronto e partecipazione fra il Comune e la città prima dell'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Generale. Le indicazioni emerse dal questionario, a cui hanno partecipato più di 1.000 cittadini, permettono infatti al Comune di Reggio Emilia di orientare le politiche di pianificazione territoriale e urbanistica e di fornire indirizzi

per costruire al meglio i progetti che scaturiranno dai laboratori di quartiere tenendo in conto i bisogni di chi ci abita.

2.2.3 La fase di ascolto dei quartieri e degli ambiti

La fase di ascolto dei singoli ambiti territoriali, e dei relativi quartieri, si è svolta - tra novembre 2020 e marzo 2021 - con l'organizzazione di **focus group online** per ciascun ambito territoriale. Complessivamente sono stati realizzati 34 incontri che hanno visto la partecipazione di singoli cittadini, rappresentanti di enti e istituzioni, associazioni e cooperative del Terzo Settore operanti nei diversi ambiti di policy, esercenti commerciali, imprenditori e professionisti.

L'obiettivo di questa fase è stato quello di definire le vocazioni dei contesti territoriali di ciascun ambito su cui impostare le varie progettualità, trovando una sintesi tra le caratteristiche peculiari del luogo e le sue potenzialità latenti emerse dalla lettura analitica del contesto.

Gli esiti dell'ascolto strutturato per ciascun territorio hanno confermato le indicazioni della survey "Reggio Emilia, come va?" e l'esigenza di concentrare la fase di co-progettazione in modo coerente rispetto alle principali emergenze rilevate dalla fase di ascolto, le attività e i servizi di prossimità da una parte e i progetti di sostenibilità dall'altra, per produrre innovazioni ed impatti in relazione alle due principali sfide che dovranno accompagnare lo sviluppo di Reggio Emilia nei prossimi anni.

In particolare sono emersi quattro filoni di co-progettazione comune con cui, ambito per ambito, sarà possibile dare soddisfazione ai bisogni emersi dalla fase di ascolto e realizzare gli obiettivi indicati dalle grandi sfide sperimentando soluzioni innovative:

- **spazi e parchi come beni comuni**, luoghi *indoor* e *outdoor* in cui sperimentare l'istituto degli usi temporanei, previsto sia dalla Legge Urbanistica Regionale n.24/2017 che dal regolamento Comunale; con questo filone saranno sperimentati in alcuni ambiti modelli di gestione collaborativa di questi spazi sia per favorire l'attivazione di servizi e opportunità per le persone sia per migliorare la qualità della manutenzione dello spazio pubblico, consentendone così la sopravvivenza e la fruizione
- **spazi e reti di comunità**, occasioni per supportare le reti tra cittadini, volontari, le associazioni, le organizzazioni del terzo settore, ecc. nel passaggio da *rete informale* a *gruppo di progetto/raggruppamento di interesse* per facilitare l'organizzazione di iniziative e l'attivazione di nuovi servizi per le comunità territoriali, a partire dai target più fragili;
- **parkway e greenway**, progetti di valorizzazione e volti al potenziamento dei percorsi verdi, per favorire la mobilità sostenibile e sicura sia tra i parchi dei quartieri sia tra la città consolidata e il forese e per incentivare la ciclabilità e la pedonabilità dei collegamenti urbani. In particolare i cittadini saranno coinvolti nel definire tracciati coerenti con i bisogni del territorio e nella cura di questi percorsi, nonché l'animazione culturale e sociale lungo gli stessi;
- la trasformazione dei Centri sociali cittadini in "**Case di quartiere**" con l'attribuzione di nuove funzioni e nuovi servizi a questi luoghi per rinnovare la loro vocazione di polarità del quartiere e favorire il ricambio generazionale attraverso il loro riposizionamento anche rispetto ai bisogni espressi dalle comunità in cui operano.

2.2.4 Gli incontri di restituzione

Nei mesi di marzo e aprile sono stati svolti incontri di restituzione dei contenuti raccolti durante la fase di ascolto, sia quello riferito alla città nel suo complesso sia quello riferito ai singoli ambiti territoriali.

2.2.5 I laboratori

Nel mese di maggio 2021 sono stati avviati i Laboratori di quartiere nei quattro ambiti territoriali della città in cui sono presenti beni comuni, o in termini di spazi ed edifici o in termini di parchi e aree verdi, nei confronti dei quali l'obiettivo era attivare l'istituto dell'uso temporaneo, previsto dalla Legge Regionale n.24/2017 e dal Regolamento Comunale.

I quattro laboratori di co-progettazione del filone tematico 'Spazi e aree verdi come *beni comuni*' si sono concentrati su quattro grandi aree verdi urbane e monumentali della città, con l'intento di mettere a disposizione della comunità reggiana delle vere e proprie **infrastrutture sociali e ambientali** per il benessere, la salute delle persone, la socialità, quattro grandi polmoni verdi in cui sperimentare forme di uso temporaneo e progetti collaborativi ai sensi della Legge Regionale n.24/2017 e del Regolamento Comunale e del *Codice del terzo settore* (art. 55 e 56).

I quattro spazi sono il parco monumentale di Villa Levi, l'area verde e il giardino segreto della Reggia di Rivalta, la Casetta e il Giardino di Gabrina nel parco delle Acque Chiare e a Palazzo vecchio nel complesso monumentale e nel parco del Mauriziano. Complessivamente si tratta di spazi pubblici di grande valore ambientale e storico-culturale che si estendono per oltre 10 ettari e sono dislocati al margine tra città e campagna, ma tutti connessi al centro storico e ai quartieri urbani più densi di Reggio Emilia attraverso infrastrutture ciclabili e per la mobilità lenta.

I laboratori di co-progettazione si sono svolti tra maggio e luglio 2021 nei parchi e nei giardini di questi quattro beni monumentali, attraverso una manifestazione di interesse aperta a tutta la città, partendo dalla domanda: 'Cosa puoi fare tu'. Con questa modalità di ingaggio si è perseguito l'obiettivo strategico di coinvolgere attivamente gli enti e gli organismi non profit proponendo forme di co-programmazione e co-progettazione che li rendessero protagonisti della riattivazione temporanea di questi luoghi, insieme al Comune di Reggio Emilia.

I laboratori sono stati finalizzati a **quattro obiettivi strategici**:

- **condividere una visione a lungo termine** con cui valorizzare questi beni e spazi pubblici, intesi come *beni comuni* e infrastrutture sociali e ambientali della città;
- **co-programmare gli interventi prioritari**, le modalità di realizzazione e individuazione delle risorse disponibili e necessarie con cui riattivare gli spazi;
- **disegnare insieme i progetti di innesco** in grado di animare da subito i parchi e i beni con azioni sperimentali;
- **supportare il consolidamento delle reti collaborative** tra cittadini, associazioni, enti e organizzazioni non profit operanti sui territori e consolidare i partenariati concretamente motivati ad avviare i percorsi di uso temporaneo su un arco temporale variabile da due a tre anni e a misurarne gli impatti attraverso momenti di monitoraggio e strumenti di auto-gestione.

Dai laboratori sono emersi inoltre alcuni **principi fondamentali e linee strategiche** che sono alla base dei quattro progetti di riuso temporaneo:

- **costruire reti locali ed extra-locali.** La forza della sperimentazione si andrà a misurare con la capacità dei soggetti coinvolti di collaborare in rete, anzitutto a livello locale, mettendo a disposizione competenze e risorse in una logica di prossimità; e poi a livello territoriale, riuscendo a ingaggiare realtà e soggetti capaci di riverberare gli effetti e gli impatti in una dimensione più ampia;
- **co-responsabilizzare gli attori coinvolti, collaborare e co-produrre servizi per le comunità locali di riferimento.** Le proposte emerse dai laboratori intendono promuovere impatti sociali positivi attraverso una rete attiva di attori interessati a collaborare in modo permanente e a produrre azioni e servizi a beneficio dei cittadini, i principali utenti e fruitori dei quattro spazi su cui si andrà a sperimentare l'uso temporaneo;
- **sperimentare la multifunzionalità d'uso e la cura degli spazi.** La varietà delle proposte e delle azioni emerse e sviluppate nei laboratori, poi confluite negli Accordi, garantisce nelle fasi di innesco di ogni processo di riuso temporaneo la compresenza di più soggetti nella gestione del luogo; ciò consentirà di produrre da subito servizi e attività a disposizione della città, ma anche di capire via via le funzioni e gli usi più adatti e più efficaci con cui attivare permanentemente ogni luogo e la cura e la manutenzione necessaria al suo utilizzo;
- **garantire il presidio dei luoghi.** Sperimentare il riuso richiede l'apertura costante degli spazi e ciò si può garantire solo a patto che il soggetto gestore sia radicato nel luogo e possa impegnarsi, costantemente, ad attivare azioni calendarizzate, che abbiano in sé – nel complesso – il carattere della continuità;
- **coordinare, integrare, sperimentare gli strumenti regolativi e autorizzativi.** Per la riattivazione e la gestione degli spazi è stato necessario integrare gli strumenti normativi e procedurali, imparando a ricondurre l'azione operativa sempre all'interno delle regole e utilizzando la norma nell'agevolare la sperimentazione, anche sperimentando forme innovative sul piano delle procedure;
- **garantire la sostenibilità economica.** Nel processo di co-progettazione del laboratorio, via via si è condivisa l'idea che fosse necessario che ogni azione fosse oggetto di un proprio bilancio economico trasparente e che potesse contribuire al sostegno dei costi complessivi. La sperimentazione, fortemente sostenuta dall'attore pubblico in questa fase di avvio, richiama gli attori del Terzo settore ad un percorso pluriennale nel quale sperimentare anche forme di raccolta fondi, crowdfunding civico e di impresa sociale.

Gli altri filoni di lavoro individuati prenderanno il via nei mesi successivi secondo un programma che sarà determinato dalle risorse umane e strumentali disponibili.

Tutti i verbali degli incontri realizzati sono disponibili sul sito:
www.comune.re.it/siamoqua.

Esito dei Laboratori saranno gli Accordi di quartiere che conterranno gli impegni assunti dall'Amministrazione con propri atti e dalle comunità con propria sottoscrizione degli impegni e responsabilità all'interno di un rapporto di piena collaborazione pubblico-privato-comunità, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza.

3. I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 L'ambito territoriale

Il territorio interessato dal processo partecipativo che ha coinvolto 300 persone e che ha avuto come risultanza la costruzione di questo accordo di cittadinanza è quello corrispondente a tutti gli ambiti territoriali del comune, ovvero:

A: Cavazzoli, Cadè, Cella, Gaida, Roncocesi

B: Bell'Albero-Premuda, Carrozzone, Orologio, Pieve Modolena, Regina Pacis, Roncina, S.Stefano, S.Zenone

C: Codemondo, San Bartolomeo, Rivalta, Coviolo, Canali, Fogliano

D: Baragalla, Belvedere, Buco del Signore, Buon Pastore, Crocetta, Migliolungo, Pappagnocca, Porta Castello, Rosta Nuova, San Pellegrino, Strada Alta

E: Mirabello, Ospizio, S.Maurizio, Villaggio Stranieri

F: Bagno, Masone, Marmiolo, Corticella, Castellazzo, Gavasseto, Roncadella, Sabbione

G: Gavassa, Pratofontana, Massenzatico, Mancasale, Sesso

H: Gardenia, Porta Santa Croce, San Prospero Strinati, Santa Croce, Tondo, Tribunale

3.2 I contenuti dell'Accordo

Il processo partecipativo del Laboratorio di cittadinanza ***“Reggio Emilia, città dei sentieri”***, è stato voluto dalla Giunta in base alle risultanze dell'indagine condotta dal Comune su 5.000 cittadini durante il lockdown in periodo pandemico (<https://www.comune.re.it/reggioemiliacomeva>).

la Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando 'Partecipazione' 2021, nell'ambito della legge 15 del 2018. L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha quindi candidato e poi vinto il bando con il progetto 'Reggio Emilia, città dei sentieri'. Il progetto è nato da subito con la collaborazione di importanti associazioni e realtà della nostra città: il Club Alpino italiano (Cai), la Fiab Reggio Emilia, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, il Comitato territoriale Uisp di Reggio Emilia, l'Ente Parchi Emilia centrale, il Wwf Emilia centrale e Istoreco. Con loro il Comune ha sottoscritto un accordo formale e poi candidato il progetto al bando regionale.

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato la delibera di G. C. I.D. n. 219 del 27.10.2022, dando atto del processo partecipativo realizzato del Progetto “Reggio Emilia, città dei sentieri” e del relativo Documento di Proposta Partecipata validato dal Tecnico di garanzia, oltre ad indicarne le linee di indirizzo.

Conseguentemente ha tenuto conto dei risultati del suddetto processo partecipativo, approvando con la suddetta delibera quanto segue:

- di approvare ed accogliere le proposte contenute nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP) quale indirizzo per l'Amministrazione comunale cui dare attuazione mediante i propri strumenti di programmazione, compatibilmente con le risorse disponibili;
- di dare pertanto mandato alla Policy Politiche di Partecipazione di provvedere all'adozione degli atti necessari per definire le modalità operative e l'assunzione della spesa necessari alla realizzazione di quanto indicato nel DocPP del progetto “Reggio Emilia, Città dei sentieri”, compatibilmente con le risorse disponibili, al fine di valorizzare e potenziare la rete escursionistica della città di Reggio Emilia, anche in relazione al futuro biciplan, parte integrante del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;
- di dare inoltre mandato alla Policy Politiche di Partecipazione, in particolare, di assumere i contenuti elaborati dal percorso partecipato contenuti nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP), già validato dal Tecnico di Garanzia, all'interno di un Accordo di Ambito Urbano (ovvero relativo all'intera città) con relativa sottoscrizione di impegni da parte dei soggetti aderenti e schede progettuali relative ai sentieri individuati e ai progetti conseguenti, secondo le metodiche del protocollo di Quartiere, bene comune e il Regolamento dei Laboratori di cittadinanza in vigore.

Il processo partecipativo ha avuto inizio in data 11 febbraio 2022 e si è posto l'obiettivo di accrescere maggiormente il livello qualitativo di questo indirizzo strategico per la città individuando non solo la parte di mobilità escursionistica che va a completare il quadro di riferimento del nuovo PUMS, bensì nuovi possibili temi di progetto legati a:

- turismo lento esperienziale e sostenibile
- narrazione partecipata dei luoghi significativi (in chiave sociale, storica e naturalistica) attraversati dalla sentieristica
- valorizzazione dei servizi e dei prodotti a km zero delle aziende agricole collocate lungo gli itinerari naturalistici

- nuove forme di marketing territoriale che valorizzino le opportunità generate dal partenariato pubblico/privato.

Con i 160 chilometri di nuovi tracciati individuati grazie alla partecipazione attiva di 300 cittadini la città avrà una rete escursionistica di pianura conforme ai valori fondanti del PUMS e fortemente integrata con le connessioni rurali in esso contenute, volta a migliorare i collegamenti escursionistici che intersecano le greenway principali e a porre in essere nuovi spazi riconsegnati alla socialità e nuovi modelli di rigenerazione urbana.

Questo accordo di cittadinanza ha come obiettivo, oltre ai contenuti sopracitati, l'ingaggio e la responsabilizzazione consapevole della cittadinanza nella cura e nella salvaguardia dei beni comuni, sia materiali che immateriali.

Pertanto, ogni itinerario sarà dotato di un "ambasciatore" (singolo cittadino e/o referente di realtà organizzata territoriale) che sovrintenda e vigili il tracciato di propria pertinenza, segnalando all'amministrazione comunale ed al C.A.I. gli eventuali disservizi e problematiche riscontrate periodicamente sul percorso, a titolo volontario e senza alcuna implicazione coercitiva e giuridica.

ACCORDO DI CITTADINANZA CITTADINO “REGGIO EMILIA CITTÀ DEI SENTIERI” TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DEGLI AMBITI TERRITORIALI A, B, C, D, E, F, G, H

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e dà attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini degli Ambiti A, B, C, D, E, F, G, H.

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, l'Assessore alle Politiche di Partecipazione e per gli ambiti territoriali i cittadini singoli e associati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento-monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti sul territorio comunale;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e le eventuali professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;
- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.
- realizzare le attività ed erogare i finanziamenti come previsti nel dettaglio delle schede progetto allegate.

Art. 4. Ruolo e impegni delle Associazioni

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'accordo;
- mettersi a disposizione per la realizzazione dei progetti;
- predisporre la documentazione richiesta per la rendicontazione e per la promozione delle attività previste;
- partecipare ai previsti incontri di monitoraggio degli impegni dell'accordo previsti;
- i gruppi di progetto si impegnano a rendicontare, laddove necessario, le attività realizzate sia in termini economico-finanziari sia in termini di risultati raggiunti: gli indicatori di risultato saranno condivisi all'interno del gruppo prima dell'avvio delle attività, verranno raccolti i dati e le informazioni necessarie e poi rese pubbliche attraverso il sito del Comune nella sezione dedicata al progetto (www.comune.re.it/siamoqua).

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini

I cittadini/le cittadine dell'ambito si impegnano a realizzare quanto previsto dalle singole schede progetto relativamente al loro ruolo e contributo alla realizzazione delle attività, al monitoraggio delle stesse e al raggiungimento dei risultati.

Relativamente alla presenza attiva dei volontari si rileva che visti gli articoli 17 e 18 Dlgs 117/2017 Codice Terzo Settore, a fronte degli indirizzi espressi dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n.26/2017/QMIG del 24/11/2017 "Gli enti locali possono stipulare, con oneri a loro carico, contratti di assicurazione per infortunio, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore di singoli volontari coinvolti in attività di utilità sociale, a condizione che, con apposita disciplina regolamentare, siano salvaguardate la libertà di scelta e di collaborazione dei volontari, l'assoluta gratuità della loro attività, l'assenza di qualunque vincolo di subordinazione e la loro incolumità personale" si potranno assicurare i singoli volontari mediante:

- un rapporto diretto con il Comune in quanto l'ente locale ha facoltà di ricorrere a volontari che a titolo individuale intendono promuovere iniziative dirette al soddisfacimento di interessi comuni senza l'intermediazione delle organizzazioni del Terzo Settore, in virtù del comma 315 della l. 208/2015 – previa istituzione di apposito Regolamento del volontariato civico ed istituzione dell'Albo dei volontari;
- un ente del Terzo Settore a cui fare riferimento ai fini assicurativi contro gli infortuni, le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo entrerà in vigore all'atto della sua sottoscrizione da parte di tutti i contraenti fino al 31/12/2024.

Successivamente all'entrata in vigore dell'Accordo verranno perfezionati tutti gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse, secondo le modalità e le tempistiche previste dall'accordo stesso.

Gli specifici impegni di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro provvedimento sottoscritto dal Dirigente del Servizio Partecipazione.

Potranno essere apportate modifiche ai progetti approvati esclusivamente in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati dell'Accordo saranno effettuati nel corso di **incontri plenari** di confronto aperti a tutti i sottoscrittori, da organizzarsi con **cadenza semestrale** secondo modalità in presenza ovvero on line.

Su istanza avanzata da un minimo di tre sottoscrittori potrà essere richiesto un incontro plenario straordinario più ravvicinato, per motivi urgenti e di comprovata importanza.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono dettagliate nelle schede progetto allegate al presente Accordo.

Alla scadenza dell'Accordo dovrà essere predisposta una dettagliata relazione tecnica e contabile delle attività realizzate.

La **rendicontazione contabile** finale delle attività dovrà essere consegnata entro 90 gg dalla data di scadenza dell'accordo.

La **rendicontazione tecnica** finale si baserà sulla documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa conterrà in particolare la valutazione degli esiti delle azioni realizzate e formulerà proposte di azioni per le annualità successive che potranno richiedere il perfezionamento di un nuovo accordo ovvero costituire proroga degli impegni assunti da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie dell'accordo originario.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche per quanto riguarda le attività di comunicazione del progetto "**QUA - quartiere bene comune**" di cui il presente accordo è parte integrante, attraverso:

- tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa;
- favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi;
- favorendo una efficace ed estesa diffusione di informazioni circa le attività che si svolgono nei quartieri ed in merito ai risultati generati, attraverso ad esempio la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa alle azioni e agli accordi sui canali di comunicazione istituzionali del Comune rappresenta il riconoscimento pubblico per le azioni realizzate dai cittadini protagonisti ed uno stimolo per la diffusione dei risultati.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo verrà inoltre verificata la fattibilità tecnico-economica di uno spazio web dedicato, ovvero uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network, ecc) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione,

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Costituisce causa di risoluzione anticipata dell'Accordo ovvero di esclusione di uno dei sottoscrittori il mancato rispetto delle seguenti condizioni:

- i soggetti ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo devono avere operato all'interno dei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere di riferimento;
- gli stakeholder ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo devono essere privi di scopo di lucro ed avere sede OPERATIVA nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le attività promosse all'interno dei singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata. Nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno inquadrati come "Volontari di quartiere" e rientreranno nelle fattispecie giuridicamente in essere presso l'ente progetto R+;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito di accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto interessato dall'Accordo.

L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo

stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione davanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'Amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art 10. Spese ammissibili e rendicontazione

In generale sono ammesse a contributo le spese relative a forniture di beni di consumo, servizi e prestazioni professionali, e altre spese utili per finanziare le attività previste dal progetto e strettamente necessarie alla sua corretta realizzazione, come ad esempio spese per personale dipendente, affitto spazi per la realizzazione del progetto, pagamento spese SIAE, oneri assicurativi, spese postali, noleggio attrezzature mobili, predisposizione di adeguato piano di sicurezza e/o anti COVID (ove richiesto).

Per le spese di personale dipendente del beneficiario del contributo si precisa che occorrerà in sede di rendicontazione presentare un prospetto dettagliato del costo orario medio del lavoro ordinario che attesti l'ammontare dei versamenti previdenziali ed assistenziali nonché timesheet timbrato e firmato per ogni singolo addetto che dimostri l'impegno lavorativo dedicato alle attività progettuali

In generale sono considerate spese non ammissibili le spese relative a costi generali propri di funzionamento dell'associazione, quali le spese per utenze, affitti propria sede, qualsiasi altra forma di retribuzione per il personale dipendente non interessato dal progetto, nonché qualsiasi forma di retribuzione diretta o indiretta per le attività prestate a titolo di volontariato nell'ambito del presente accordo.

Per ogni altra specifica si rimanda al vigente "Manuale operativo di rendicontazione per le parti applicabili" che dettaglia le singole fattispecie.

Art. 11. Privacy

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è il Comune di Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n.1, cap 42121, tel. 0522/456111, indirizzo mail: privacy@comune.re.it, indirizzo pec: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite; tutti i dati saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura.

Il Responsabile della protezione dei dati personali del Comune di Reggio Emilia ha sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n.1, cap 42121, tel. 0522/456111, indirizzo mail: dpo@comune.re.it

INFORMATIVA COVID

MISURE DI PREVENZIONE CONTAGIO DA VIRUS SARS-COV-2 PER REALIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD EVENTI

Al fine di garantire la massima prevenzione della diffusione del contagio da virus Sars-Cov-2.

I firmatari dell'accordo si impegnano ad applicare

Nell'organizzazione delle proprie attività e dei propri eventi apposito protocollo/misure precauzionali anti-contagio nel rispetto dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri vigenti alla data dell'evento/delle attività.

Tutti i firmatari dell'ACCORDO dichiarano di essere adeguatamente informati sui corretti comportamenti da adottare in un contesto di potenziale rischio di diffusione del contagio quale può essere un evento aggregativo.

La presente informativa ha lo scopo di sensibilizzare al rispetto delle misure igienico-sanitarie raccomandate dalle Autorità sanitarie ed al rispetto delle misure di mitigazione del rischio di contagio.

Misure igienico-sanitarie di cui si raccomanda l'osservanza

▪ Indossare sempre la mascherina negli ambienti chiusi ▪ Lavarsi spesso le mani ▪ Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute ▪ Evitare abbracci e strette di mano ▪ Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno 1 metro ▪ Starnutire e/o tossire in un fazzoletto coprendosi bocca e naso ed evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie ▪ Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri ▪ Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

Al fine di poter garantire lo svolgimento dell'evento in sicurezza, i firmatari dell'accordo si impegnano a dotarsi di strumenti e misure adottabili per la mitigazione del rischio, sulla base della valutazione del rischio di contagio, con conseguente adozione di misure preventive che tutte le persone presenti in sede di evento avranno l'obbligo di osservare.

Misure preventive obbligatorie in sede di evento

- **Distanziamento sociale:** tutte le attività in sede di evento dovranno sottostare alla regola secondo cui le persone siano ad almeno un metro di distanza l'una dall'altra.
- **Utilizzo DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):** tutte le persone presenti in sede di evento saranno invitate ad indossare la mascherina negli ambienti chiusi e durante eventuali file adeguatamente regolamentate.
- **Lavaggio delle mani:** tutte le persone presenti in sede di evento dovranno avere cura di lavarsi frequentemente (igienizzarsi le mani).
- **Controllo degli accessi:** tutte le persone che avranno accesso alla sede dell'evento saranno identificate e sottoposte al controllo sanitario stabilito dalle procedure in essere per lo specifico evento.

- **Controllo sanitario all'accesso:** tutte le persone che avranno accesso alla sede dell'evento dovranno obbligatoriamente consegnare la "autocertificazione dello stato di salute" ricevuta prima dell'evento adeguatamente compilata e sottoscritta.

L'accesso sarà precluso a chi ne fosse sprovvisto o a chi si rifiutasse di fornirle. Inoltre, qualora ritenuto necessario per lo specifico evento, potrà essere effettuata la misurazione della temperatura corporea secondo le modalità previste dalla procedura di riferimento. L'accesso andrà interdetto in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

- **Monitoraggio costante del rispetto delle misure adottate:** in caso di comportamenti non rispettosi delle misure adottate dovrà essere richiamata cortesemente l'attenzione sul rispetto delle misure – salvo adozione di disposizioni e strumenti più restrittivi.
- **Misure organizzative previste dalle specifiche procedure:** è fatto obbligo a tutte le persone presenti in sede di evento di osservare le misure di mitigazione del rischio di contagio specificatamente adottate per ogni tipologia di attività svolta in sede di evento.

